IL POPOLO ROMANO

ANNO XLV — N. 33 —— Centesimi 5 in tutto il Regno —— VENERDI' 2 FEBBRAIO 1917

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Da parecchio tempo le previsioni di alcuni giornali svizzeri si verificano appuntino, con una regolarità matematica.

Era stata preannunziata la iniziativa di Wilson per la pace qualche mese prima e la iniziativa si realizzò con i risultati che si conoscono. Fu detto che la Svizzera e le nazioni scandinave avrebbero aderito ad essa, e l'adesione ebbe luogo.

Poi fu preannunziato che se dovevano andar fallite le speranze germaniche di una pace quale si desidera dagli Stati del Blocco centrale, la Germania avrebbe proclamato la guerra dei sottomarini senza quartiere anche per i neutri, abrogando le limitazioni che il Governo di Berlino si era imposto nel maggio dell'anno scorso, in seguito al noto intervento degli Stati Uniti. E fu detto altresì che la grave minaccia germanica avrebbe provocato un intervento dei neutrali, e specialmente degli Stati Uniti intervento che dovrebbe secondare gl'intendimenti del Blocco centrale di veder sospendere le ostilità prima che una ripresa rigorosa della guerra terrestre possa compromettere i risultati delle conquiste territoriali finora raggiunte.

Il preannunziato colpo germanico si è avverato.

Alla Commissione del Reichstag, il Cancelliere von Bethmann Hollweg ha proclamato la nuova politica di guerra (che il Governo tedesco ha adottato a cominciare da ieri primo febbraio, con l'adesione degli altri tre alleati ed il concorso effettivo dell'Austria-Ungheria.

Contemporaneamente il Governo di Berlino consegnava una Nota per il sig. Wilson e comunicava ai neutrali la dichiarazione della guerra marittima di blocco senza quartiere.

Una zona di mare viene determinata attorno ai paesi nemici, dall'Inghilterra fino all'Italia; per le acque del Nord e dell'Atlantico provvedono i tedeschi; per le acque del Mediterraneo provvedono gli austriaci.

I neutri sono avvertiti che qualunque loro nave, per qualsiasi ragione, non potrà entrare nella linea di blocco senza essere silurata... se verrà incontrata dai sottomarini.

Conseguentemente, non soltanto viene minacciato il rifornimento dei belligeranti, ma anche il commercio fra i paesi neutrali.

Il provvedimento è di una eccezionale gravità, ed il Cancelliere tedesco ha detto, nel suo discorso, che non si dissimulava tale gravità, soggiungendo però che quando trattasi di salvaguardare la propria esistenza, un popolo deve combattere disperatamente, sino alle estreme conseguenze.

Io, ha detto il Cancelliere, fui prima contrario alla guerra dei sottomarini senza limitazioni; ma oggi, dopo la Nota dell'Intesa, la nostra azione la più violenta diventa pienamente giustificata.

Or, quali saranno le estreme conseguenze di una risoluzione con la quale ritorna in auge la politica di guerra navale di von Tirpitz?

Si tratterà solamente di rendere più difficili i trasporti marittimi per gli alleati dell'Intesa e per gli stessi neutrali, tanto che il ministro inglese Handerson preannunziava l'altro giorno che fra breve la popolazione sarebbe posta a razione?

Oppure si realizzerà l'ultima parte delle previsioni di cui dicevamo testè, si verificherà un intervento degli Stati Uniti con l'adesione totale o parziale dei neutri, allo scopo di tutelare i propri interessi o di insistere puramente e semplicemente per la pace?

Già da qualche giorno in America si parla della imminente nuova Nota di Wilson e i pareri circa il suo contenuto sono diversi.

E' questo, certo, un momento di perplessità per tutti i popoli, non solo belligeranti ma anche neutrali.

POLITICA E DIPLOMAZIA

Tokio, 1. — Le elezioni generali, in seguito allo scioglimento della *Dieta*, sono fissate al 20 aprile p. v.

(S) **Zurigo** 1. — Si ha da Vienna: — Il Ministro degli esteri conte Czernin ha trasmesso a tutti i Governi neutrali una Nota analoga a quella tedesca.

Madrid, 1. — Si è riunito il Consiglio dei Ministri e si è occupato della Nota diretta dalla Germania agli Stati neutri riguardo ai sottomarini.

(S) **Zurigo** 1. — Si ha da Berlino: Il segretario degli esteri Zimmermann ieri, appena ritornato dal Quartiere generale, ha ricevuto l'Ambasciatore degli Stati Uniti, Gerard.

(S) **Zurigo** 1. — Si ha da Vienna, 31 — La Nota dell'Austria-Ungheria agli Stati Uniti dichiara, tra l'altro, che il Governo austro-ungarico non disconosce i nobili fini del Messaggio di Wilson al Senato e li ha esaminati attentamente, ma deve constatare che il suo desiderio di spianare la via ad una pace durevole è svanito fin d'ora pel fatto che gli avversari respinsero l'offerta delle Potenze centrali.

Londra, 1. — Il Ministro delle Colonie, Walter Long, in un discorso pronunziato oggi a Westminster, ha dichiarato che nessuna colonia sarà restituita alla Germania dopo la guerra.

◆ (S) **Berna**, 1. Il Consiglio federale ha nominato a successore di Claparede, Ministro di Svizzera a Berlino dimissionario, Robert Haab, direttore generale delle ferrovie svizzere, nato nel 1865 nel Cantone di Zurigo, che, dopo avere esercitato la professione di avvocato fece parte del Governo del Cantone di Zurigo.

Haab rappresenterà la Svizzera presso l'Impero tedesco, presso la Baviera e per interim presso la Svezia.

PROCLAMA DI GUGLIELMO II AL POPOLO GERMANICO.

(S) **Zurigo** 1. — Si ha da Berlino: Il *Reichsanzeiger* pubblica un proclama dell'Imperatore il quale ringrazia per gli auguri rivoltigli in occasione del suo genetliaco, e dice che tali manifestazioni unanimi gli hanno dimostrato il proposito del popolo di fare ogni sacrificio per imporre agli avversari, mediante la piena pressione delle armi, la pace che essi hanno ricusato.

Tempi difficili ci stanno ancora dinanzi, dice l'Imperatore; le necessità della Patria esigono da ognuno una estrema tensione delle forze, ma il popolo tedesco rimane sempre fermo ed incrollabile, compreso della coscienza della sua forza e della volontà di vittoria, fermo in campo ed in patria per la difesa della sua giusta causa fino all'ultimo uomo. Guardo con fiducia all'esito di questa lotta sanguinosa per l'essere o non-essere dell'Imperatore e dell'Impero. Dio sarà anche in avvenire con noi e darà la vittoria alle nostre armi.

CONFERENZA DELL'INTESA IN RUSSIA

(S) **Pietrogrado** 31. — L'Imperatore ha ricevuto in udienza i membri della Conferenza degli Alleati riunitisi a Pietrogrado.

All'udienza hanno assistito i Ministri degli Esteri e della Corte e gli Ambasciatori d'Italia, Francia e Inghilterra, che hanno presentato allo Czar i delegati dei rispettivi paesi.

DELEGAZIONE ECON. ITALIANA IN RUSSIA.

(S) **Pietrogrado** 1. — Il Consiglio dei rappresentanti riuniti del Commercio e dell'Agricoltura ha discusso con la delegazione economica italiana le questioni del commercio dei grani fra la Russia e l'Italia e delle comunicazioni terrestri e marittime dirette fra la Russia e l'Italia.

Membri del Consiglio dell'Impero e della Duma e rappresentanti delle principali organizzazioni commerciali ed industriali hanno preso parte alla discussione.

Durante la giornata la delegazione economica italiana ha continuato le sue visite alle officine e alle fabbriche di Pietrogrado.

Stasera il Presidente della Camera di Commercio russo-italiana offre un pranzo in onore della delegazione.

Parlamenti Esteri

GERMANIA

DISCORSO DEL CANCELLIERE alla Commissione del Bilancio del Reichstag

(S) **Berlino** 1 — (*via Zurigo*). — La Commissione del bilancio si è riunita alle ore 15.

I giornali avevano fatto prevedere importantissime dichiarazioni del Cancelliere dell'Impero Bethmann Hollweg circa l'inizio della nuova fase dei metodi di guerra.

Aperta la seduta il Cancelliere ha detto:

« Il 12 dicembre esposi al *Reichstag* le considerazioni che ci avevano indotto a presentare la nostra offerta di pace. La risposta dei nostri nemici ebbe semplicemente il significato di respingere i negoziati di pace con noi e di voler soltanto raggiungere una pace che sia dettata da essi. Con ciò è stata decisa dinanzi a tutto il mondo la questione di chi sia responsabile della continuazione della guerra. E' egualmente stabilito il nostro compito. Noi non possiamo discutere sulle condizioni del nemico; esse non potrebbero essere accolte che da un popolo colpito alla testa. Pertanto ora il nostro motto è: « Combattere ».

Il Messaggio del Pres. Wilson al Congresso dimostra il suo serio desiderio di ristabilire la pace mondiale. Molte fra le massime da lui formulate si accordano coi nostri scopi: la libertà dei mari; la eliminazione del sistema del *balance power*, dovuta condurre sempre a nuove complicazioni, l'equiparazione delle nazioni, la porta aperta.

Ma quali sono le condizioni di pace dell'Intesa?

La forza militare della Germania deve essere distrutta; noi dobbiamo perdere l'Alsazia-Lorena e le nostre Marche orientali; la Monarchia danubiana deve essere disciolta; la Bulgaria ancora una volta frodata della sua unità nazionale; la Turchia respinta dall'Europa e smembrata in Asia. I propositi di distruzione dei nostri avversari non potrebbero essere esposti in modo più esplicito.

Siamo stati provocati ad una lotta all'estremo noi raccogliamo la sfida, mettiamo tutto sulla bilancia e vinceremo.

In seguito a questo svolgimento delle cose, è entrata nella sua fase ultima ed acuta la decisione sulla condotta della guerra coi sottomarini.

Ricorderete che la questione della guerra coi sottomarini ci tenne per tre volte insieme occupati in questa Commissione e cioè nel marzo, nel maggio e nel settembre dell'anno scorso.

Io vi esposi ogni volta, con ampie dichiarazioni pro e contro, il problema e rilevai esplicitamente come ogni volta io parlassi a favore di temperamenti, non quale seguace di massime o come un avversario della massima dell'impiego illimitato dei sottomarini; ma considerando la situazione generale militare, politica ed economica e movendo sempre dall'esame del quesito: « la guerra illimitata coi sottomarini ci avvicina o no ad una pace vittoriosa? » In marzo dissi che ogni mezzo atto ad abbreviare la guerra è il più umano. Anche il mezzo più severo di riguardi che ci conduca alla vittoria e ad una rapida vittoria, dissi allora, deve essere impiegato».

Il Cancelliere espone quindi perchè fosse contrario nel marzo e nel maggio e così pure in settembre ad una guerra coi sottomarini ad oltranza. La questione a giudizio della direzione politica o militare non era matura.

« Ora, concludo, è venuto il momento, è venuto il giorno in cui possiamo osare l'impresa con la massima prospettiva di successo

Non possiamo quindi aspettare di più. »

Continuando il suo discorso, il Cancelliere dell'Impero ha detto: Che cosa vi è di mutato? Già il numero dei nostri sottomarini è essenzialmente mutato di fronte all'anno scorso; quindi si ha una prima base di successo. Una seconda base di carattere decisivo, è questa: il cattivo raccolto mondiale delle granaglie. Già ora esso pone i nostri nemici dinanzi a serie difficoltà; noi abbiamo ferma speranza di accrescere queste difficoltà sino a renderle insopportabili con una guerra illimitata dei sottomarini.

Anche il problema dei carboni è problema vitale in questa guerra; esso già ora, come sapete, è critico in Francia ed in Italia; i nostri sottomarini lo faranno più critico ancora.

Inoltre soprattutto per l'Inghilterra è importante l'importazione di minerali per la fabbricazione delle munizioni, e di legname per le miniere di carbone. Le difficoltà dei nostri nemici in questo campo aumenteranno, causa il crescere della penuria del tonnellaggio. Il tempo ed anche la guerra degli incrociatori prepararono in questo campo il colpo decisivo dei sottomarini. L'Intesa soffre per la mancanza di tonnellaggio: l'Italia e la Francia la sentono non meno dell'Inghilterra.

Oggi possiamo valutare molto più alti che nella primavera dell'anno scorso i vantaggi positivi di una guerra coi sottomarini illimitata e nello stesso tempo caduti da allora i pericoli che ci sorgevano dalla guerra dei sottomarini.

L'oratore ha trattato poi ampiamente della situazione generale politica. Il maresciallo Hindenburg ha caratterizzato pochi giorni or sono la situazione delle cose: il nostro fronte è saldo in tutte le parti; abbiamo dovunque le riserve necessarie. Il morale delle truppe è buono e fiducioso. La situazione generale militare ci concede dunque di addossarci tutte le conseguenze che la guerra illimitata coi sottomarini potrebbe trascinarsi dietro; e poichè questa guerra coi sottomarini è sotto tutti i riguardi il mezzo per danneggiare al massimo i nostri nemici, essa doveva essere iniziata.

L'Ammiragliato e la flotta d'alto mare sono fermamente convinti che l'Inghilterra sarà tratta alla pace con le armi convinzione che ha un appoggio pratico nelle esperienze della guerra coi sottomarini e della guerra degli incrociatori.

I nostri alleati aderiscono ai nostri propositi. L'Austria-Ungheria si associa anche praticamente al nostro procedere. Come noi poniamo una zona di sbarramento intorno all'Inghilterra ed alla costa occidentale della Francia, con la quale tenderemo ad impedire qualsiasi navigazione verso i paesi nemici, così l'Austria-Ungheria proclama una zona di sbarramento intorno all'Italia.

Tutti i paesi neutrali avranno libero traffico fra loro e fuori della zona di sbarramento.

All'America offriamo come facemmo già nel 1915, con determinate modalità, un assicurato traffico di passeggeri con determinati porti inglesi.

***

Il Cancelliere legge quindi la Nota agli Stati Uniti e conclude:

— Nessuno di noi chiuderà gli occhi dinanzi alla gravità del passo che facciamo. Ciascuno sa dal 4 agosto 1914 che è in giuoco la nostra vita; ed il rigetto della nostra offerta sottolineò sanguinosamente questa convinzione. Allorchè nel 1914 di fronte alla mobilitazione generale russa dovemmo impugnare la spada, lo facemmo con un senso di profonda responsabilità verso il nostro popolo e nella coscienza di una forza risoluta.

Se adesso abbiamo deciso l'impiego della nostra arma migliore e più acuta, lo facciamo guidati dalla tranquilla ponderazione di tutte le circostanze in questione, dalla ferma volontà di aiutare il nostro popolo a sfuggire alle miserie ed ai dolori che i nostri nemici mediano contro di esso.

Il successo sta in mani più alte, ma ciò che forza umana può fare per conquistarlo alla nostra patria, siatene certi, sarà fatto: nulla sarà omesso.

***

Dopo il Cancelliere dell'Impero ha parlato il Ministro per la Marina, che ha fatto comunicazioni di carattere militare e tecnico-navale.

Il Ministro per gli interni ha trattato con ampi dati statistici della situazione economica mondiale.

Finalmente il Ministro per gli esteri ha fatto comunicazioni su una serie di questioni particolari.

— E' seguita poi in seduta segreta una discussione a cui hanno partecipato oratori del centro, nazionali liberali e progressisti. Stamani la seduta continua.

***

(S) **Zurigo**, 1. Si ha da Berlino: Stamane la Commissione del bilancio del Reichstag ha continuato le discussioni confidenziali sulle comunicazioni del Cancelliere. Hanno parlato il Cancelliere, il Segretario di Stato per gli Esteri, Zimmermann, e il Capo ufficio della Guerra, dando nuove spiegazioni.

Quindi hanno parlato oratori di vari gruppi.

Nota della Germania agli Stati Uniti

LA GUERRA DEI SOTTOMARINI — IL NUOVO BLOCCO MARITTIMO

(S) **Zurigo**, 1. — Si ha da Berlino 31: Oggi è stata trasmessa la seguente Nota al Governo degli Stati Uniti di America:

Berlino, 31 gennaio 1917 — V. E. ebbe la bontà di comunicarmi, in data del 22 corr. il Messaggio che il sig. Pres. degli Stati Uniti di America aveva diretto lo stesso giorno al Senato Americano.

Il Governo Imperiale prese cognizione del contenuto del Messaggio con quella seria attenzione che meritano le esposizioni del Sig. Pres., improntate ad alto senso di responsabilità.

Mi riesce di grande soddisfazione il constatare come le direttive di questa notevole manifestazione concordino in ampia misura coi principii e coi desideri professati dalla Germania. Appartiene ad essi in prima linea il diritto di tutte le nazioni a decidere delle loro sorti e ad essere in condizioni di parità. In omaggio a questo principio la Germania saluterebbe sinceramente che popoli come quelli dell'Irlanda e dell'India, i quali non godono le benedizioni della indipendenza statale, ottenessero la loro libertà.

Anche il popolo tedesco respinge le alleanze che lanciano i popoli in una gara per la potenza e li cacciano in una rete di intrighi egoistici.

E' invece certa la sua cooperazione con lieto animo a tutti gli sforzi che mirino ad impedire la guerra futura.

La libertà dei mari, quale premessa della libera esistenza e del libero traffico dei popoli, e così pure la porta aperta pel commercio di tutte le nazioni, appartennero sempre ai principii direttivi della politica tedesca.

Perciò tanto più profondamente il Governo imperiale deplora che il contegno ostile alla pace dei suoi avversari renda impossibile al mondo di procedere ad attuare i suoi elevati fini.

La Germania ed i suoi alleati erano pronti ad entrare subito in negoziati di pace ed avevano designata quale base di essi l'assicurazione della esistenza, dell'onore e della libertà di sviluppo dei loro popoli.

I loro piani, come rilevarono esplicitamente nella Nota del 12 dicembre, non erano diretti allo sfracellamento, o alla distruzione degli avversari, e, secondo il loro convincimento, erano conciliabili coi diritti delle altre nazioni.

Ciò si riferisce in particolare al Belgio, che è oggetto di calorose simpatie negli Stati Uniti.

Il Cancelliere dell'Impero aveva pochi giorni prima dichiarato non essere mai stato nei propositi della Germania di annettersi il Belgio. La Germania vuole unicamente, nella pace da concludersi col Belgio, prendere precauzioni affinchè questo paese, col quale il Governo imperiale desidera di vivere in buone relazioni di vicinato non possa essere sfruttato dai nemici per promuovere aggressioni ostili.

Queste precauzioni sono tanto più urgentemente necessarie in quanto che i governanti nemici espressero chiaramente in parecchi discorsi e specie nelle decisioni della Conferenza economica di Parigi, il proposito di non riconoscere per la Germania, neanche dopo ripristinata la pace, condizioni di parità, e anzi di combatterla ancora sistematicamente.

Il tentativo di pace dei quattro alleati è naufragato di fronte alla brama di conquista degli avversari che vogliono dettare la pace.

Sotto l'insegna del principio di nazionalità essi hanno rivelato lo scopo della guerra, di smembrare e disonorare la Germania, l'Austria-Ungheria, la Turchia e la Bulgaria; al desiderio di conciliazione contrappongono la volontà di annientamento; vogliono la lotta all'estremo.

Sorge così una nuova situazione, che costringe anche la Germania a nuove decisioni.

***

Da due anni e mezzo l'Inghilterra abusa della sua potenza navale nel criminoso tentativo di costringere la Germania ad arrendersi per fame. Con dispregio brutale del diritto internazionale, il gruppo di Potenze guidato dalla Inghilterra non soltanto impedisce il legittimo commercio dei suoi avversari, ma con una pressione senza riguardo, costringe anche gli Stati neutrali a rinunciare a qualsiasi traffico commerciale ad essa non gradito ed a limitare il commercio secondo le sue arbitrarie prescrizioni.

Il popolo americano conosce gli sforzi fatti, per indurre l'Inghilterra ed i suoi alleati a ritornare al diritto internazionale ed al rispetto della libertà dei mari. Il Governo inglese persiste nella guerra di affamamento che certo non colpisce la forza militare del nemico, ma impone a donne e bambini, malati e vecchi di sopportare per amor patrio privazioni pericolose per l'energia del popolo.

Così la cupidigia di dominio inglese accumula con cuore freddo i dolori nel mondo, incurante di ogni legge di umanità, incurante delle proteste dei neutrali gravemente danneggiati, incurante perfino del muto anelito alla pace dei popoli dei suoi alleati.

Ogni giorno che continua la terribile lotta, reca nuove devastazioni, nuova miseria e nuova morte. Ogni giorno che si abbrevi la guerra conserva la vita a migliaia di valorosi combattenti delle due parti ed è un beneficio per l'umanità tormentata.

***

Il Governo imperiale non potrebbe assumersi la responsabilità, dinanzi al popolo tedesco e dinanzi alla storia, di lasciare intentato qualsiasi mezzo per affrettare la fine della guerra. Col signor Presidente degli Stati Uniti esso aveva sperato di raggiungere questo scopo mediante negoziati.

Poichè gli avversari hanno risposto al tentativo di accordo con una intimazione di lotta più aspra il Governo imperiale, se vuol servire nel vero senso l'umanità e non commettere una colpa contro il suo popolo, deve ormai continuare la lotta, nuovamente impostagli per l'esistenza, con il pieno impiego delle armi. Esso deve pertanto lasciar cadere anche le limitazioni impostesi sinora nell'impiego dei suoi mezzi di lotta sul mare.

Confidando che il popolo americano e il suo Governo si renderanno conto dei motivi di questa decisione e della sua necessità, il Governo imperiale spera che gli Stati Uniti giudicheranno la nuova situazione dall'alta torre dell'imparzialità e coopereranno anche da parte loro ad impedire altre miserie ed evitabili sacrifici di vite umane.

Mentre mi richiamo all'unito memoriale circa i particolari delle misure divisate per la guerra sul mare, esso esprime la speranza che il Governo degli Stati Uniti, avvertirà le navi americane di non entrare nella zona di sbarramento specificata nell'allegato e avvertirà i suoi cittadini di non affidare passeggeri e merci ai piroscafi trafficanti con i porti della zona sbarrata.

Colgo questa opportunità per rinnovare a Vostra Eccellenza l'espressione della mia massima stima.

Zimmermann.

IL MEMORIALE CHE ACCOMPAGNA LA NOTA

(S) **Zurigo**, 1. — Si ha da Berlino: Il memoriale unito alla Nota inviata al Governo degli Stati Uniti dice che dal primo febbraio nelle zone sbarrate intorno alla Gran Brettagna, alla Francia, all'Italia e nel Mediterraneo orientale, ogni traffico marittimo sarà combattuto con tutte le armi.

***

Ecco il testo del memoriale:

A datare dal 1 febbraio 1917 si farà senz'altro opposizione con ogni arma a qualsiasi traffico marittimo nelle acque proibite qui appresso indicate intorno alla Gran Brettagna, alla Francia, all'Italia e nel Mediterraneo orientale. Le acque bloccate sono:

a) Al nord: La regione intorno all'Inghilterra ed alla Francia limitata da una linea a 20 miglia marittime di distanza lungo la costa olandese fino al battello faro di Terschelling, dal grado di longitudine del battello faro di Terschelling fino ad Udsir. La linea che va dal punto 62 longitudine nord, 0° longitudine, fino al 62° latitudine nord, 5° longitudine ovest poi fino al punto a tre miglia marittime al sud della punta meridionale di Faroe, e di là per il punto 62° latitudine nord 10° longitudine ovest fino al 61° latitudine nord 15° longitudine ovest, indi 57° latitudine nord 20° longitudine ovest, poi lungo il 43° longitudine nord fino a 20 miglia marittime dal Capo Finisterre e 20 miglia marittime di distanza lungo la costa spagnuola fino alla frontiera francese.

b) Al sud: Nel Mediterraneo rimarrà aperta alla navigazione neutrale la zona marittima situata ad ovest della linea: Punta Espiquette fino al 38° 20 latitudine nord e 6° longitudine ovest, come pure al nord e ad ovest della striscia larga 20 miglia marittime lungo la costa al nord dell'Africa cominciando a 2° longitudine ovest. Per riunire questa zona marittima alla Grecia vi sarà una striscia larga 20 miglia marittime al nord (e rispettivamente ad est) della linea seguente: 38° latitudine nord-6° longitudine est fino al 38° latitudine nord-10° longitudine est, fino a 37 latitudine nord-11° 30 longitudine est, fino a 34° latitudine nord-11° 30 longitudine est, fino a 34° latitudine nord 22° 30 longitudine est nelle acque territoriali greche.

Le navi nostre che navigano nelle acque bloccate lo faranno a loro rischio e pericolo. Benchè siano state prese precauzioni perchè le navi neutre naviganti il 1 febbraio a destinazione di porti situati nelle acque bloccate siano risparmiate durante un congruo termine, tuttavia si ritiene opportuno raccomandare di avvertirle con tutti i mezzi di cui si dispone e di far loro evitare la zona proibita.

Le navi neutrali ancorate in porti situati nelle acque bloccate possono ancora lasciare le acque interdette con eguale sicurezza se esse partiranno prima del 5 febbraio e se si recheranno nelle acque libere per la via più corta.

Il servizio dei vapori americani regolari per passeggeri può continuare senza essere molestato:

1.° Se Falmouth sarà preso come base di destinazione.

2.° Se all'andata ed al ritorno saranno toccati Scilly ed il punto 50° latitudine nord-20° longitudine ovest (su questa rotta non saranno collocate mine tedesche).

3.° Se i vapori porteranno i seguenti segni speciali, che saranno riconosciuti soltanto ad essi nei porti americani. Lo scafo e le soprastrutture dipinte con striscie verticali alternativamente bianche e rosse larghe tre metri. A poppa bandiera americana. Nella notte la bandiera nazionale e le striscie bianche e rosse debbono essere possibilmente visibili da lontano e le navi debbono sempre ed ovunque essere fortemente illuminate.

4.° Se una nave circolerà una volta per settimana per ciascuna direzione e l'arrivo avrà luogo a Falmouth la domenica, e la partenza da Falmouth il mercoledì.

5.° Se il Governo americano darà garanzie che i vapori non avranno a bordo merci dichiarate contrabbando di guerra secondo le liste tedesche sul contrabbando.

Alla Nota sono annessi due esemplari di carte nelle quali sono segnate le acque bloccate.

Note analoghe sono state rimesse ai Governi degli altri Stati neutrali.

***

(S) **New York**, 1. — Un telegramma da Berlino annunzia che il testo della nuova Nota tedesca formulata in base al recente Messaggio del Presidente Wilson al Senato è stato consegnato ai rappresentanti di tutti i Governi neutrali.

(S) **Washington**, 1. — La Nota tedesca al suo primo esame ha provocato riflessioni, le quali danno l'impressione che la situazione sia considerata come estremamente grave e che si attende una pronta azione.

◆ (S) **New York**, 1. *L'Associated Press* riceve da Washington: Il Presidente Wilson e il Segretario di Stato Lansing ebbero una conferenza durata un'ora.

Si assicura che, in presenza della situazione considerata estremamente grave, il Governo degli Stati Uniti cominciò già a formulare le disposizioni da prendere e che fu già presa una misura della quale non si indica il carattere.

PREVISIONI E COMMENTI DELLA STAMPA TEDESCA.

Zurigo, 1. — Si ha da Berlino La *Gazzetta di Colonia*, preparando l'opinione pubblica tedesca alla nuova Nota agli S. U. ha pubblicato ieri un importante articolo sulle relazioni fra la Germania e gli Stati Uniti.

Il giornale nota che i riguardi per l'America hanno influenzato fortemente la politica dell'Impero in questi due anni, e questi riguardi si fecero sentire fino dal primo giorno dell'agosto 1914. Dopo due anni è quindi lecito chiedere quale successo abbia avuto questa politica dei riguardi.

Quando il Cancelliere dell'Impero comunicò solennemente al mondo la sua proposta di pace, non si ripromettteva soltanto l'impressione che la proposta avrebbe fatto sui nostri nemici, ma un effetto specialissimo sugli Stati neutri: un grande successo egli sperava di ottenere presso Wilson anche nel caso in cui l'Intesa non avesse accettato la proposta di pace.

Partendo dallo stesso ordine di idee si riteneva a Berlino che la risposta dell'Intesa al tentativo di Wilson avrebbe causato negli americani il disappunto più profondo e l'Intesa sarebbe caduta in disgrazia presso Wilson e si sarebbe anzi tirata addosso la sua collera. Si credeva anche che la proposta tedesca di pace avrebbe avuto presso Wilson, presso gli americani e presso gli Stati neutri migliori effetti sia per la forma moderata della Nota tedesca sia perchè essa evitava qualunque asprezza contro il nemico vinto e non parlava affatto di condizioni di pace e di garanzie.

Si riteneva al contrario che le parole dell'Intesa a Wilson avrebbero prodotto un effetto di disgusto sull'America e sugli altri neutri; si credeva insomma con la misura e le riserve di guadagnare l'animo di Wilson.

Quale fu il suo risultato? L'Intesa ha ottenuto lo sperato successo in America. Wilson ha tratto una qualunque conseguenza dalla risposta dell'Intesa e dalla leale proposta di Bethmann Holweg? Nessuno ha finora udito qualche cosa di simile.

Al contrario Wilson, parlando al Senato, si è espresso con aperta simpatia e riconoscenza per la risposta dell'Intesa, mentre ha messo da parte con una noncuranza intollerabile — e non l'ha compresa nel suo vero senso — la proposta di pace tedesca.

Il giornale dice poi che la Germania si trova ora nella curiosa situazione di non poter accettare le garanzie che riposano sui trattati, perchè è naturale che all'impero tedesco non possono servire che le garanzie reali: ma di non poter nemmeno accennare a queste garanzie sul fronte occidentale, su quello orientale, nel Belgio e neppure parlare di indennità di guerra perchè ciò farebbe una impressione disgustosa sui neutri e su Wilson.

Proprio per un riguardo ai neutri, e specialmente all'America, è stata proibita per lungo tempo in Germania la discussione sui fini di guerra. Non si è creduto finora di esporre le condizioni di pace della Germania e le di lei mire in occidente; si è creduto con questa prudente modestia di fare per lo meno una grande conquista morale.

Il giornale conclude che ora occorre rompere con gl'indugi senza riguardi per i neutri, compresi gli Stati Uniti.

***

Tale concetto è bene chiarito dal Meyer il quale dice nelle *Berliner N. Nachrichten* che Wilson e la maggioranza della pubblica opinione degli S. U. sono favorevoli all'Intesa ma la Germania potrà far ciò che vorrà perchè gli S. U. sono impotenti a frenarla. Il Meyer continua:

— L'elezione di Wilson fu decisa, perchè in America si è convinti che il Presidente difese gli interessi americani con successo, conservando la pace al paese. Questa convinzione ha assicurato a Wilson tutti i voti del Mississipì e con essi la vittoria.

Di questa importante corrente pacifista Wilson doveva tener conto. Le sue manifestazioni e i suoi tentativi di mediazione mirano appunto a soddisfare questa corrente. E' assolutamente certo però che egli farà di tutto per difendere gl'interessi della Quadruplice e ostacolarci con tutte le sue forze. Su un problema egli ha l'opinione pubblica di tutto il paese, sulla questione del Belgio e qui anche noi dobbiamo essere preparati ad incontrare l'opposizione più accanita dell'America, alle domande che dovessimo lanciare a questo proposito.

Se dovessimo ritirare la Nota del 4 maggio ed iniziare una guerra spietata dei sottomarini, è assai dubbio che gli Stati Uniti potrebbero decidersi a intervenire nel conflitto contro di noi. I conoscitori del paese sono convinti che ciò non accadrà mai. Tanto il Congresso potrebbe decidere della guerra quanto l'opinione pubblica vi si opporrebbe energicamente. Noi possiamo perciò sacrificare i riguardi che ci furono imposti nella direzione della nostra guerra.

LA STAMPA DELL'INTESA

◆ (S) **Parigi**, 1. I giornali della sera analizzano la Nota della Germania a Wilson annunciante le nuove misure di guerra, mentre era stata invitata a far conoscere le proposte di pace.

Il *Temps* scrive: Col pretesto che gli Alleati, i quali comunicarono lealmente le condizioni di pace, rifiutano di discutere con i loro avversari finchè questi non parleranno con la medesima precisione, la Germania dichiara che non porrà più alcuna restrizione alla furia distruttrice dei suoi pirati. Questa rivelazione mostra il tranello in cui saremmo caduti se avessimo risposto all'appello tedesco, e dissiperà ogni dubbio anche nello spirito del Presidente pacifista su ciò che i tedeschi intendono per servire l'umanità nel senso più elevato.

Il *Journal des Débats* ritiene che il documento costituisce meno una giustificazione che un tentativo di intimidazione e dichiara che le nuove condizioni

del blocco, puramente arbitraria, non meravigliano nè spaventano l'Intesa. La Germania annunzia nuove misure, non perchè gli avversari abbiano dato legittimi motivi di lagnanze, ma perchè comincia solamente oggi a disporre di nuovi mezzi di azione più potenti di cui in qualunque momento sarebbe stata disposta a servirsi.

IN SVIZZERA.

(S) **Berna** 1. — Il Governo federale ha ricevuto dal Governo tedesco la Nota che indica i limiti del blocco comprendente tutti i porti francesi, tranne Cette.

Il Consiglio Federale, riunito in seduta straordinaria, ha discusso la difficile situazione creata dall'estensione del blocco pel servizio di rifornimento della Svizzera in derrate alimentari e materie greggie ed ha convocato una conferenza dei rappresentanti dei Dipartimenti interessati per prendere i provvedimenti necessarii.

DANIMARCA

◆ (S) **Copenaghen** 1. Il Cons. dei Ministri ha discusso ier sera circa il blocco tedesco, ed ha convocato il Rikstag, in seduta segreta per oggi. L'emozione è considerevole in tutto il paese. I giornali scrivono che comincia l'ultima fase della guerra, la quale porterà ai neutrali le più gravi difficoltà; sperano tuttavia che il Governo saprà preservare il paese dalle presenti difficoltà.

SPAGNA

◆ (S) **Madrid** 1. I Ministri dell'Interno, degli Esteri, della Guerra, e della Marina hanno lavorato tutta la notte per esaminare le conseguenze della Nota tedesca. Il Ministro degli Esteri ha conferito a mezzanotte in proposito coll'Ambasciatore degli Stati Uniti.

Si assicura che il Governo chiuderà subito il Parlamento per evitare discussioni pericolose.

I giornali sono unanimi nel considerare la situazione estremamente grave per la Spagna, la quale si vede impedite esportazioni ed importazioni. Persino i giornali germanofili insistono sulla gravità della situazione e domandano all'opinione pubblica di prestare il proprio incondizionato concorso al Governo per gli inevitabili conflitti.

◆ (S) **Madrid**, 1. Secondo la Nota qui presentata dai Governi germanico ed austro-ungarico, tutto il Mediterraneo è dichiarato zona di guerra meno una zona centrale diretta alla Grecia, che resta aperta alla navigazione neutrale.

Ai bastimenti neutrali è lasciato tempo fino al 5 febbraio per uscire dai porti nella zona proibita.

ARMI ED ARMATI

LA PROSSIMA AZIONE TEDESCA

◆ (S) **Londra**, 1. I giornali hanno da Pietrogrado: Tutti i corrispondenti militari richiamano l'attenzione sul formidabile spostamento di truppe tedesche, dal fronte russo sui fronti inglese e francese per una imminente offensiva. Si hanno numerose prove che le migliori truppe germaniche sono state sostituite in parecchie località da truppe di minor valore, come per esempio nella regione di Jacobeni, ove sono recentemente arrivati soldati austriaci, mentre finora soltanto truppe tedesche erano adoperate in questa parte del fronte. Fino ad oggi la sola eccezione a questa tattica si è verificata sul fronte di Riga, ove i tedeschi hanno inviato tre divisioni di rinforzo.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° contiene:

LEGGI E DECRETI.

Decr. Luog. col quale sono stabilite le indennità aeronautiche spettanti al personale del corpo aeronautico militare addetto a servizi non mobilitati.

Id. id. col quale sono stabilite le indennità di carica e di servizio tecnico dovute ad ufficiali del corpo aeronautico militare investiti di cariche o di attribuzioni speciali.

Id. id. col quale la tabella degli ufficiali specialisti direzionali è aumentata di un capitano di vascello.

Id. id. col quale sono stabilite le indennità aeronautiche spettanti al personale del corpo aereo-nautico militare addetto a servizi mobilitati.

Id. id. recante norme per disciplinare la macellazione dei ovini.

Id. id. relativo alla chiamata all'arruolamento dei giovani nati nel primo quadrimestre dell'anno 1899.

Rel. e Decr. Luog. per la proroga di poteri del commissario straordinario di Sant'Olcese (Genova).

NEI MINISTERI.

Min. di Agricoltura: Divieto d'esportazione.

Corte dei Conti: Pensioni privilegiate di guerra (italo-austriaca) liquidate dalla Sez. IV. — Pensioni civili e militari liquidate dalla Sez. IV.

Min. delle PP. TT.: Disposizioni nel personale dipendente.

Min. del Tesoro: *Direzione Gen. del Debito Pubblico*: Estrazione delle obbligazioni della ferrovia di Monferrato.

Dalle Provincie

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio

Italia Settentrionale

Mantova 1. — *La morte del vice-prefetto.* — E' morto il vice-prefetto della nostra provincia comm. Germiniano Valentini. Il defunto, quantunque fosse qui da pochi mesi erasi accattivata ogni simpatia per la cordiale bonarietà dei modi, ed ogni stima per la imparzialità e la profonda conoscenza della difficile materia amministrativa commessa alle sue cure.

La nostra Provincia perde in lui un ottimo funzionario ed i suoi colleghi un amico ed un compagno carissimo, del quale lungamente ricorderanno le preclare qualità.

Milano 1. — *Provvista di sale.* — E' arrivato a Milano un treno di 24 vagoni contenenti 3500 quintali di sale, pari al consumo medio di un mese. Il rifornimento della città è quindi perfettamente assicurato ed è ad augurarsi che il pubblico, con inutile accaparramenti, non provochi una artificiosa deficienza dell'indispensabile prodotto.

Vicenza 1. — *La visita della Duchessa d'Aosta* — Proveniente da Portogruaro giunse S. A. R. la Duchessa d'Aosta che visitò l'ospedale territoriale della Croce Rossa ed espresse ai dirigenti e al personale sanitario viva soddisfazione per il regolare funzionamento dell'ospedale medesimo.

◆ (S) **Torino**, 1. *Per lo studio della lingua russa.* — Con l'intervento di molte autorità ed invitati si è questa sera inaugurato un corso pratico di lingua russa a cura del Comitato di azione italo-russo, di cui sono presidenti onorari l'on. Boselli e l'Ambasciatore di Russia De Giers e presidente effettivo l'on. Daneo.

Sono intervenuti fra gli altri l'assessore Bona, per il Sindaco, il sen. Boggio per il Prefetto, il Console di Russia, comm. Gorrini, e parecchi ufficiali russi.

Ha parlato il Presidente, on. Daneo, il quale ha esposto gli scopi del Comitato di azione, che mira all'affratellamento dei due popoli, intellettuale e commerciale, per l'avvenire, ed ha mandato un fraterno saluto al popolo russo che combatte a fianco di quello italiano per i più alti ideali.

L'on. Daneo è stato vivamente applaudito.

Hanno parlato poi Corrado Corradini e l'assessore Bona, per il Sindaco.

Hanno mandato telegrammi di adesione il Presidente del Consiglio, on. Boselli, e l'Ambasciatore De Giers.

Italia Centrale

Ancona 1. (A.P.) — *La Conferenza del Vescovo Castrense alla Casa del Soldato* — Ieri sera alla *Casa del soldato* ebbe luogo un ricevimento in onore di mons. Bartolomasi vescovo Castrense.

Il bel salone del Palazzo Pichi era letteralmente rigurgitante.

Facevano gli onori di casa il Presidente conte Ferretti con la sua gentile signora ed il cap. Crocetti.

Dopo una rappresentazione cinematografica mons. Bartolomasi pronunciò un nobile ed elevato discorso sul tema: *Dio Patria e Famiglia.*

Terminò incitando i soldati a mostrarsi fedeli e disciplinati.

Il discorso fu salutato alla fine da lunghi e calorosi applausi.

◆ (S) **Bologna**. 1. — *Per il Prestito nazionale.* — Alla Camera di commercio ha avuto luogo oggi una adunanza nella quale si addivenne alla costituzione di un comitato di propaganda pel prestito nazionale. Sono intervenute le principali notabilità cittadine della politica e della finanza.

L'adunanza era presieduta dal sen. Tanari, il quale fu chiamato a far parte della Presidenza del comitato unitamente ai senatori Dallolio e Pini, all'on. Cavazza, al cav. Franchi, Presidente della Camera di commercio, al prof. Luigi Silvagni ed al cav. Ravà, direttore della Banca d'Italia.

La Camera di commercio di Bologna sottoscriverà al prestito nazionale lire centomila.

Oggi poi alle ore 15 nella sala del Consiglio prov. ha avuto luogo, indetta dal Prefetto comm. Quaranta, una adunanza per la costituzione di un comitato per intensificare i mezzi economici della resistenza sia promovendo la produzione nazionale sia persuadendo alla limitazione dei consumi.

Alla riunione erano presenti oltre alle principali notabilità agrarie ed economiche il Prefetto comm. Quaranta, i sen. Capellini, Pini, Ciamician, Righi, Barbieri, Dallolio, Tanari, Sacchetti, Albertoni e l'on. Cavazza.

Dopo una esposizione sintetica sugli scopi della adunanza, ispirata a sensi di alto patriottismo, fatta dal comm. Quaranta e dopo un'ampia discussione alla quale hanno partecipato tra gli altri, il senatore Pini, l'avv. Barbanti, il sen. Righi, il cav. Bellini, si domandò al prefetto comm. Quaranta la facoltà di nominare subito varie commissioni esecutive.

L'ISTRUTTORIA PER LA TRUFFA AMATI.

San Marino, 1. — L'istruttoria per la truffa del comm. Ofinio Amati in danno della Repubblica prosegue.

L'entità della truffa stessa s'è potuta stabilire nella precisa cifra di L. 2.477.000.

Pare che le Autorità italiane siano restie ad accordare l'estradizione dell'Amati da Rimini a San Marino.

Della Commissione d'inchiesta, composta di cittadini sammarinesi, è stato chiamato a far parte l'avv. comm. Alfredo Felici di Ancona.

Italia Meridionale

Napoli, 1. — ore 18 — *Crisi nella Giunta Comunale?* — L'ass. della P. I. comm. Settimio Severo Caruso, si è dimesso.

Si crede che le dimissioni dell'on. Caruso provocheranno la crisi della Giunta.

Isole

Siracusa, 1. — *Requisizione di riso.* — Allo scopo di assicurare il fabbisogno al consumo locale l'Autorità municipale ha requisito 500 sacchi di riso.

Catania, 1. — *Per l'incremento della produzione equina.* — I medici veterinari della Provincia, in una riunione tenuta sotto la presidenza del dott. G. Falcone approvarono un ord. del giorno col quale si fanno voti che per il benessere e la sicurezza dello Stato, e la direzione dei depositi allevamenti sia affidata ai dottori in zooiatria e che l'ingerenza diretta del Governo nella produzione equina, sia convertita in ingerenza indiretta con premi di varie forme ai produttori di cavalli avendo in modo speciale di mira la formazione di zone ippiche, con istituti di stud-books regionali.

PROPAGANDA PER LA LIMITAZIONE DEI CONSUMI.

(S) **Sassari**, 1. — Nel pal. prov. è stata tenuta una imponente riunione per costituire un Comitato di propaganda per la limitazione dei consumi.

Vi hanno partecipato le diverse rappresentanze di tutta la provincia, sodalizi e clero.

Dopo un discorso del Prefetto comm. Nannetti, su proposta del sen. Garavetti si acclamava a pres. lo stesso Prefetto e si nominavano vice-presidenti gli on. Garavetti e Abozzi, deferendo alla presidenza la nomina della Giunta esecutiva.

Fu inviato un telegramma al Min. Raineri, nel quale si assicura la più attiva cooperazione del comitato.

Provincia Romana

Genazzano 1. — *Il ritorno di un prigioniero.* — Proveniente da Roma giunse iersera il concittadino Tarquini Domenico, aspirante ufficiale, prigioniero degli austriaci fin dai primi tempi della nostra guerra.

La cittadinanza accolse festosamente il valoroso soldato.

Leggere in 4. pagina

Consiglio comunale
Per il Pubblico
Aste appalti e concorsi
Appendice

Drammi di terra e di mare

FREDDO INTENSISSIMO IN ITALIA.

Siamo ripiombati in un nuovo perturbamento atmosferico già previsto — come ieri l'altro dicemmo — dagli Osservatori meteorologici.

Per quanto le tempeste di neve non siano, da ieri, localizzate che nelle regioni alpine e nel medio Abruzzo, pure il freddo è intensissimo, specialmente in Alta Italia.

Da colà si segnalano temperature addirittura siberiane: a Belluno 13 gradi sotto zero, a Ferrara 14, a Torino 16, ad Alessandria 11, a Padova 11, a Bologna 10.

Pure a Roma ieri il freddo fu assai intenso e il termometro si mantenne tra un minimo di 2 sotto zero e un massimo di quattro sopra. A tratti cadde del nevischio.

Palazzo di Giustizia

TRIBUNALE MILITARE SPECIALE DI ROMA

Pres.: gen. Cauvin — *P. M.*: col. Tancredi — *Segretario*: cav. Ciamarini — *P. C.*: avv. Filotico per l'Avvocatura erariale.

Prevaricazione, frode e falso.

Sono incominciati gli esami testimoniali; primo a deporre è stato il generale *Paolo Soldani*, presidente della Commissione Centrale degli Esoneri presso il Ministero della Guerra. Procedette ad una rigorosa inchiesta al Deposito del 13° Artiglieria, in seguito alla quale fu iniziato l'attuale processo contro il maggiore Alfredo Pacini e compagni.

Il tenente colonnello *Carlo Fiammini* coadiuvò salutariamente nell'inchiesta fatta dal gen. Sodani e ricorda che alcune perizie dimostrarono che varie selle erano state pagate più del prezzo reale.

Interessante fu la deposizione del tenente Attilio Sananni, segretario del gen. Sodani.

In sostanza il teste afferma che le selle meno buone venivano portate al Macao come frutto della requisizione del Giacomini; le più buone invece come fornite dal Pacini, per mezzo del Serra, del Cecchi, del Colagrande.

Il capo ufficio del 13° artiglieria, *Alessandro Franchi* racconta come procedevano le forniture di selle, ed aggiunge che si meravigliò non poco vedendo che Adolfo Pacini stava sempre al Macao, tanto che immaginò avesse avuto l'incarico di lavorare nella selleria.

TRIBUNALE - III SEZIONE PENALE

Pres.: cav. Mazzei — *P. M.*: cav. Tesini — *Difesa*: avv. *Romanelli*.

Contravvenzione al R. D. riguardante la censura sulla stampa.

Arturo Chiarappa, come è noto, è il direttore della *Agenzia Naz. della Stampa*.

Egli ieri è stato tradotto al giudizio per rispondere di contravvenzione al R. D. 23 maggio 1915 sulla stampa per non aver presentato all'ufficio di censura, i tre esemplari prescritti del Bollettino — 10 giugno 1916 — nel quale si diceva che l'on. Bissolati sarebbe diventato ministro e che sarebbe stato istituito un ufficio approvvigionamenti.

Il P. M. chiese che il Chiarappa fosse condannato a lire 500 di multa; ma il Tribunale lo assolvette per non aver commesso il fatto a lui attribuito.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri il Papa ha ricevuto in privata udienza mons. Carlo Perosi, assessore del S. Uffizio; P. Domenico M. Tavani, Vicario Generale dei Frati Minori Conventuali; mons. Alfonso Greco mons. Augusto M. Taggiasco con mons. Felice Marinelli e mons. Giuseppe Tani; Don Francesco Borghese, duca di Bomarzo colla duchessa sua consorte, e sua figlia Donna Anna Maria e Donna Isabella Borghese con i suoi figli; Suor Zaccaria Bonomelli, Superiora Generale delle Suore dell'Immacolata Concezione con Suor Emmanuela Consigliera Generale; la contessa Elena Bucelli colla famiglia; il rev. D. Angelo Capobianco, Parroco di Sturno con il rev. Lancellotti di Bologna.

Nella Chiesa del Gesù. — Nei giorni di venerdì 2, sabato 3, e domenica 4 corr. alle ore 15 nella Chiesa del Gesù, avrà luogo l'annuo triduo per ottenere dal Signore la conservazione e l'incremento della fede dei romani.

Nel mondo politico. — Ieri sera è partito per Torino l'on. Giolitti.

— Il Sottosegretario di Stato, on. Allieri, iersera è partito per Modena.

COMITATO PROVINCIALE PER LA DISCIPLINA DEI CONSUMI. — Ieri, alle 16, nella Sala del Consiglio provinciale a palazzo Valentini, convocato dal Prefetto comm. Aphel, si è adunato il Comitato provinciale di propaganda per la limitazione dei consumi. Sono intervenuti alla importante riunione oltre a S. E. Comandini quasi tutti i deputati di Roma e provincia, numerose signore ed Autorità e personalità cittadine, rappresentanti tutte le classi e categorie della cittadinanza.

Il Prefetto comm. Aphel, prende pel primo la parola, pronunciando il seguente discorso:

«A nome del Governo, che ho l'onore di rappresentare, ringrazio vivamente tutti loro, signore e signori, di avere accettato di far parte del Comitato provinciale di propaganda per la limitazione dei consumi e di essere intervenuti così numerosi a questa prima riunione.

Il Comitato è costituito per tassativa disposizione dei Ministri competenti, allo scopo di integrare ed agevolare, col concorso della iniziativa privata, il compito, non facile ma doveroso, imposto al Governo ed al Paese nei momenti eccezionali che attraversiamo.

La disciplina dei consumi, con la rigorosa rinunzia di tutto ciò che è voluttuario, o superfluo alle reali esigenze della vita, deve essere principalmente osservata dalle famiglie agiate le quali possono e devono, coll'autorità dell'esempio, fare, per le prime, la più efficace delle propagande.

Si tratta del resto di ben poca cosa; di un sacrificio ben piccolo (se sacrificio può chiamarsi, ciò che igienicamente e moralmente giova) in confronto ai disagi, alle privazioni, ai pericoli, ai quali sono continuamente esposti i bravi soldati che, da venti mesi sui monti e sul mare, tra i rigori di stagioni eccezionalmente inclementi, lottano con indomito valore, pel trionfo della nostra santa causa.

Di fronte a questi luminosi esempi di eroismo anche la popolazione civile, compresa della grandezza dell'ora presente, rispetterà, son certo, le disposizioni già pubblicate e quelle più gravi, che eventualmente, potranno essere emanate in seguito, con virile rassegnazione con la serena coscienza di compiere un preciso ed alto dovere. Le battaglie non si combattono soltanto sui campi della gloria, ma si preparano si combattono e si vincono anche nel paese: confortando i nostri soldati con continui, affettuosi e generosi aiuti alle loro famiglie: tenendo alto lo spirito pubblico e salda la fede del successo; concorrendo ai Prestiti nazionali, cedendo allo Stato, ove occorra, come facevano i nostri avi, gioie ed ori; mantenendo inalterata la concordia degli animi e la tranquillità pubblica, coltivando le virtù, altamente educatrici, della previdenza e del risparmio, conducendo vita seria, sobria ed austera, per modo che tutte le risorse tutte le energie, morali e materiali siano rivolte alla meta suprema della vittoria.

Così soltanto l'Italia sarà degna del suo Re magnanimo e prode; soldato fra i suoi soldati della Regina che convertirono le Reggie in Ospedali e che ai soldati feriti, quasi fossero loro figli, dedicano ogni giorno ed ogni ora del giorno cure materne e pensieri infiniti; del suo glorioso Esercito del radioso avvenire che le è riservato.

A questo grande compito deve contribuire il Comitato e questo attende il Governo dal concorso volonteroso di tutte le persone, che cortesemente aderirono di farne parte».

Dopo le efficaci ed applaudite parole del Prefetto si è alzato a parlare l'on. Comandini.

Dice che non ha nulla da aggiungere a quello che è stato detto dal Prefetto; e, quale facente parte del Comitato centrale di propaganda per la disciplina dei consumi, non è voluto mancare a questa riunione per portare il saluto e l'adesione dei colleghi del Comitato centrale.

Dopo aver dimostrato come questa adunanza coincida con una nota ed un discorso dei nostri nemici che minacciano di portare la guerra col sottomarini alle ultime conseguenze, spiega la ragione per cui si devono limitare i consumi; e continua:

«Perchè il Governo non rende più rigorose le norme restrittive adottate, ed altre non ne emana? Non so, e non sarei autorizzato a dire, se altre disposizioni verranno dal Governo prese in materia di limitazione dei consumi; se necessità di presenteranno il Governo lo farà. E' fuori dubbio, che quali che esse siano le limitazioni adottate e quelle da adottare esse saranno in gran parte vane, se la coscienza dei cittadini non completerà ed integrerà l'opera del Governo.»

Per riuscire a questo intento afferma la necessità della cooperazione di ogni ceto di cittadini, quindi ognuno si deve fare apostolo, principalmente col l'esempio, e propagatore di questa verità.

L'oratore si rivolge quindi alle donne d'Italia che tanto esempio di virtù domestiche e patriottiche seppero dare in questo procelloso momento e tanti eroismi seppero compiere perchè siano anche esse efficaci apostoli di propaganda.

Quando nella coscienza della nazione, sarà penetrato il dovere della massima disciplina, allora non ci sarà bisogno di nuove leggi, toccheremo la meta radiosa di cui siamo degni per il valore dei nostri bravi soldati e per l'esempio che ci viene dall'alto, dal nostro Capo che accomuna la vita di tutti i giorni coi disagi, coi gloriosi combattenti.

Le ultime parole del Ministro Comandini sono salutate da una calorosa ovazione.

Poscia il comm. Ludovisi, vice-pres. del Consiglio Prov., porge un saluto di ringraziamento a nome della rappresentanza della Provincia, che si onora di accogliere tante autorevoli persone nella sua sala ed in particolare ringrazia l'on. Comandini che ha trovato il tempo fra le tante cure del suo ufficio di portare la sua parola vigorosa e piena di giovanile entusiasmo nel Comitato. Si rivolge quindi anche egli alle donne d'Italia, che hanno numerose rappresentanti nel Comitato. L'oratore assicura che le popolazioni rurali del Lazio, non seconde alle altre d'Italia per patriottismo e per spirito di sacrificio, se udranno non solo le parole, ma vedranno l'esempio delle classi dirigenti, penseranno che non indarno combattono i loro figli sulle Alpi nevose e sulle aspre rocce del Carso, e si rafforzeranno nel loro fermo proposito di resistere e vincere.

S. E. Comandini si alza quindi per dire che egli venne per il saluto ma lascia ora libera l'assemblea, che ha non solo il compito della costituzione del Comitato ma anche il compito di suggerire e criticare: criticare liberamente perchè è dalla libera critica che viene la luce, che può anche illuminare il Governo sulle vie da seguire.

Dopo brevi parole del sig. Nathan, l'ing. Luigi Luiggi, pres. della Società degli ingegneri italiani, fa presente la necessità di non adoperare carbon fossile per lasciarlo a disposizione della produzione delle munizioni e di sostituirlo nel gas, allo scopo da poter estrarre dal gas i materiali occorrenti per gli esplosivi.

Raccomanda poi di far funzionare i termosifoni col gas anzichè col carbone trasformando gli impianti — ciò che riesce facile — ciò che ha già fatto il Ministero dei Lavori Pubblici. Esorta inoltre ad adoperare i succedanei del carbon fossile come ad esempio la lignite, della quale si ha abbondanza da noi la torba che si trova specialmente in provincia di Ferrara e la legna che non manca nella provincia di Roma ricca di boschi cedui.

I Provveditore agli studi comm. Martini, si dichiara lieto di poter assicurare a nome anche dell'Unione Magistrale nazionale, che al Comitato non mancherà la valida cooperazione degli insegnanti.

La signora Dora Melegari, Vice-Pres. del Consiglio Naz. delle donne italiane, dice che le signore componenti l'associazione si pongono a disposizione del Comitato ben liete di portare il loro contributo al raggiungimento degli scopi che esso si propone.

Luigi Cesana raccomanda la propaganda a mezzo della stampa e la signora Lollini, dopo aver fatto rilevare la necessità che si provveda non soltanto ad economizzare, ma anche ad aumentare la produzione, propone che il Comitato faccia propaganda per la coltivazione di tutti gli appezzamenti di terreno, anche piccoli, in modo che non se ne lasci alcuno incolto.

Mons. Bovalla, segretario el Collegio dei parroci, dichiara che i parroci sono solidali col Governo in ordine alla politica dei consumi, ed essi non mancheranno di coadiuvare il Comitato nell'esplicazione della sua attività.

Il dott. Ballerini assicura che i sanitari porteranno anch'essi il loro contributo all'opera che svolgerà il Comitato.

Ed infine la signora Reibaudi, mette in rilievo la opportunità che, agli effetti dell'unità di indirizzo e per la efficacia dell'azione, sia prestabilita per sommi capi alle signore chiamate a far parte del Comitato la linea di condotta da seguire.

Il comm. Aphel dichiara che la Giunta esecutiva sarà composta di 8 membri oltre il Presidente e provvederà subito alla nomina di essi dopo aver preso gli opportuni accordi col Comitato.

Il Prefetto costituirà oggi stesso detto Comitato in modo che domani possa iniziare la sua benefica opera.

CHIAMATA ALLE ARMI DELLA CLASSE 1899. — La *Gazzetta Ufficiale* di ieri ha pubblicato il seguente decreto Luogotenenziale in data di ieri stesso:

Visto il testo unico delle leggi sul reclutamento del R. Esercito approvato con R. decreto 24 dicembre 1911, n. 1497;

Ritenuta la opportunità che, giusta l'art. 1 ultimo comma, della legge stessa, le operazioni della leva sui giovani nati nel 1899 siano iniziate nel corrente anno 1917, e condotte a termine sollecitamente, in deroga, ove occorra, alle disposizioni del citato testo unico;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — Le operazioni della leva sui giovani nati nell'anno 1899 saranno iniziate nel corr. anno 1917.

Art. 2. — L'esame personale e l'arruolamento dei giovani nati nel primo quadrimestre dell'anno 1899 saranno eseguiti per delegazione del rispettivo Consiglio di leva, presso i distretti militari da apposite Commissioni di arruolamento presiedute dal comandante del distretto, composte di due ufficiali superiori o capitani del R. Esercito ed assistite da uno o più ufficiali medici. Assisterà pure alle sedute delle Commissioni di arruolamento, con voce consultiva, un ufficiale dei carabinieri Reali.

Spetterà però sempre ai Consigli di leva circondariali di decidere in ordine a tutte le altre questioni ad essi attribuite dalla legge e particolarmente ai diritti degli inscritti alla assegnazione alla 2ª od alla 3ª categoria.

Art. 3. — Gli inscritti che non si presenteranno alle Commissioni di arruolamento presso i distretti militari saranno dalle Commissioni stesse dichiarati renitenti, ai termini dell'art. 142 del testo unico delle leggi sul reclutamento.

Art. 4. — Nel provvedere all'esecuzione della leva sui giovani nati nel primo quadrimestre dell'anno 1899, il Ministro della guerra è autorizzato a derogare alle altre norme procedurali prescritte dal vigente testo unico delle leggi sul reclutamento.

Art. 5. — I giovani della classe 1899 che, per effetto del presente decreto, saranno chiamati alle armi verranno impiegati in servizio territoriale nell'interno del paese e non potranno essere destinati alle truppe mobilitate se non dopo che vi saranno stati impiegati i militari della classe 1898.

Art. 6. — Il presente decreto entrerà in vigore alla data della sua pubblicazione.

Inaugurazione del Corso Magistrale di economia domestica razionale. — Ieri, alle 10, ha avuto luogo presso la Scuola professionale femminile, l'inaugurazione del Corso Magistrale di economia domestica razionale, tenuto annualmente, col consenso e col contributo del Ministero dell'Istruzione e del Municipio di Roma, dalla scuola di Economia domestica, «Giovanni Montemartini» diretta dalla prof. Angelica De Vito Tommasi.

Erano presenti alla cerimonia S.E. l'on. Morpurgo sottosegretario all'industria, il comm. Stringher, il Prefetto di Roma, il Provveditore agli studi, l'Assessore Leonardi pel Sindaco di Roma, gli on. Buini, Cabrini, Macchi, Graziadei, il Direttore delle Scuole facoltative, Filipperi, il Direttore delle scuole elementari Straticò, il comm. Lusignoli, il cav. Pellegrino Ascarelli, e il comm. Lamberto Garroni per la Camera di Commercio, la sig.ra Tonelli, la prof. Parma, la Direttrice della Professionale sig.ra Tonetti e tante altre; il comm. Fanucchetti, molti Direttori di Scuole secondarie, normali, commerciali e direttrici delle Scuole comunali, il comm. Egisto Rossi, il prof. Alberto Scala, il comm. Zagorsse e moltissimi altri noti nel mondo delle scienze e della politica.

Hanno [illegible] S.E. Ruffini, Ministro dell'I.P., S.E. De Nava Ministro dell'Industria, l'on. prof. Credaro, presidente della Scuola Pedagogica, il comm. Magaldi ed altre autorità.

Il prof. Gennaro Mondaini, Presidente della Scuola Montemartini, ringraziate le Autorità presenti e aderenti, metteva in rilievo l'opera della Scuola, intesa già in tempo di pace, e tanto più utile oggi per le necessità del momento, ad integrare la preparazione pedagogica del Corpo insegnante con gli elementi fondamentali di economia politica e fisiologia dei consumi, in modo da fare apprendere al popolo, attraverso la scuola, la maggiore utilizzazione dei prodotti alimentari ad esso disponibili.

L'Ass. Leonardi quindi ha portato il saluto e il plauso del Municipio di Roma per l'opera della scuola da cui già per il passato e tanto più nelle circostanze attuali l'Amministrazione si ripromette la maggiore utilità per la preparazione delle insegnanti comunali e per la educazione del popolo.

Dopo altre brevi parole della Direttrice del Corso, prof. Angelica De Vito Tommasi, ha preso la parola il gr. uff. prof. Giuffrida, Consigliere di Stato, Direttore generale degli approvvigionamenti, il quale, esaminate rapidamente le cause generali e nazionali della presente crisi dei consumi, di quelli alimentari in ispecie, ha dimostrato con elevata parola ed abbondante documentazione, come se molto può attendersi ad attenuare tali crisi dall'opera del Governo e degli altri Enti pubblici (approvvigionamenti, trasporti alimentari, requisizione ecc.), non poco si deve chiedere nell'interesse stesso degli individui, collimante con quello generale supremo del Paese, dalla disciplina morale dei consumatori, di cui la Scuola, meglio di ogni altro organismo, può fare direttamente e più indirettamente l'educazione economica del momento ai fini della guerra nazionale.

I funerali del comm. F. Bariliari. — Ieri hanno avuto luogo gli estremi onori alla salma del comm. Federico Bariliari.

A fianco del carro funebre erano il comm. Giulio Vaccai, dirett. gen. al Min. degli esteri e rappresentante della città di Pesaro, il comm. Chicco per il personale della Consulta, lo scultore comm. Giulio Tadolini per gli amici, il cav. Giovanni Maria De Gasperis, per i parenti; seguivano il carro il fratello comm. Pompeo, già Console generale, il nipote Enrico Giovannelli, i cognati commendator Tommaso Vecchiarelli, consigliere comunale, e il comm. Pompeo Colonnetti, dirett. dell'Ufficio Storia ed Arte in Campidoglio, e il congiunto conte Francesco Della Torre e inoltre il duca Borea d'Olmo, prefetto di Palazzo, l'on. Artom, il marchese Camillo Spreti, il conte Carlo Serra, il comm. Amedeo Scalabrini, l'ing. Bonvanuti, Lodovico Garotti, il comm. Arturo Ricci-Busatti, l'avv. Guidi, il prof. Alessandro Bacchiani, il cav. Angeli, l'avv. Garaguso, il comm. Luigi Bocconi, comm. prof. Enrico Ricci, A. Grilli, tenente generale Valsecchi, principe di Cassano, conte Orsini, Giulio Gattoni, Giuseppe Vecchiarelli, Vincenzo Lanti, il comm. Pasquale Sandicchi, comm. Ernesto Koch, Cesare Bertolla, Giuseppe Pisani, il comm. Martino Franchini, il Console Tricoci, il presidente del Circolo Marchigiano avv. Augusto Belardinelli, Antonio Pozzi, Tullo Brofferio, Carlo Pignetti, Salvatore Gasperini, march. Oscar Della Torre e molti altri.

Chiudeva il corteo la fila delle carrozze e delle automobili, in una delle quali era la sorella del defunto signora Maria Giovannelli e le congiunte signore Vecchiarelli e Benvenuti nata contessa Della Torre.

Sono pervenuti alla famiglia numerosi telegrammi di condoglianza.

I rigori dell'inverno. — Quest'anno il freddo è venuto davvero e, con il freddo la neve.

Difatti verso le ore 12 di ieri un leggero nevischio che quasi subito si è liquefatto, è caduto sulla città.

La neve è caduta in varie località dei Castelli romani e particolarmente a Frascati, dove, in breve ha ricoperto le ville, le case e i giardini dando alla città un aspetto pittoresco.

Il Ristorante di famiglia. — L'associazione costituzionale dei Rioni Monti e Campitelli, costituitasi in Comitato di soccorso per dedicare ogni sua attività ad opere di beneficenza, dopo avere istituito una Cucina economica (via Capraracecia 4) ed un Asilo per i figli dei richiamati (Asilo «Ruggero Fauro» via Cavour 270), che vivono ormai di vita prospera, ha deliberato di impiantare un «Ristorante di famiglia» inteso sopratutto ad alleviare le tristi condizioni nelle quali si trovano quelle numerose famiglie che pur essendo povere hanno una dignità da tutelare.

Il Sindaco Colonna ha dato tutto l'aiuto morale e materiale e, mentre onorerà di sua presenza il nuovo Ristorante, ha concesso l'uso gratuito di una Cucina economica.

Il duca Lante, Presidente della Deputazione provinciale, ha promesso di elargire lire mille. Altri aiuti sono annunciati da Casa Reale, dal Ministero dell'Interno e dalle principali Banche.

La Giunta esecutiva è così formata: comm. Torquato Poggi, assessore del Comune di Roma; prof. Enrico Bensi; Enrico De Sanctis; avv. Mario Graziosi; comm. Filippo Cremonesi, assessore del Comune di Roma; cav. Aristide Staderini, cav. Augusto Santarelli, Silvano Mariotti, cav. Ausonio Levi, consigliere comunale di Roma; ing. Cesare Pizzicaria; avv. Gerolamo Arnaldi.

Sono stati poi eletti commissari, con i poteri del Comitato, i signori: comm. Torquato Poggi, Pizzicaria ing. cesare; Staderini cav. Aristide.

Il presepio dei Padri Bigi. — Il presepio al Viale Manzoni N. 30 presso l'Istituto dei R. P. Bigi, rimane ancora esposto al pubblico nei giorni festivi del corr. mese di Febbraio e nei giorni feriali si può visitarlo privatamente e *gratuitamente*.

Questo presepio rimane ancora esposto, perchè trovato molto grazioso sia dal lato artistico, sia per la ricchezza del sughero e delle figurine.

I lavoranti parrucchieri. — Questa sera, alle ore 21 avrà luogo un comizio per lavoranti al Collegio dei parrucchieri in via Cavour 370 per deliberare sulla risposta dei proprietari in riguardo alle richieste del memoriale presentato.

ISTRUZIONE - EDUCAZIONE - CONFERENZE

Università Popolare Romana. — Lezioni di oggi al Collegio Romano alle ore 20-21: prof. Alfonso Nonnis: *Prevenzione sulle malattie oculari.*

Al Circolo Marchigiano. — Domani, sabato alle ore 21, il prof. cap. Ermanno Leoni terrà nel Salone sociale al Circolo Marchigiano, all'Arco della Ciambella, Palazzo Spinola una conferenza sul *Cadore Eroico* (Impressioni di guerra).

La conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni inedite.

Piccola cronaca

Il bilancio Nascimento 12-37 — Aumento 14-15

Libro nero. — La scorsa notte, i ladri, mediante chiave falsa penetrarono nei locali del Banco Trapanese in via Pierluigi da Palestrina 54 tentando di scassare la cassaforte. Disturbati forse da qualche rumore i ladri si allontanarono senza nulla asportare. Il tentativo di furto fu denunciato al Commissariato di P. S. dei Prati.

Rinvenimento di un cadavere. — La notte scorsa, una pattuglia del Commissariato dei Monti rinvenne in via dei Pozzi, il cadavere di un individuo che fu identificato per il mendicante Sei Gioacchino di a. 57, senza fissa dimora. Sembra che il disgraziato sia morto in seguito a paralisi cardiaca.

Triste epilogo di una rissa. — Ieri sera cessò di vivere all'osp. di S. Spirito Sanità Armando, che il 21 dello scorso mese in Trastevere fu ferito in rissa. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Investimenti. — Fainsi Amelia di a. 39 ab. al vicolo del Villano 6, ieri sera in via Tomacelli fu investita da un tram municipale e portando contusioni al torace.

Accompagnata all'osp. di S. Giacomo fu trattenuta in osservazione.

— La guardia municipale Passaglini Antonio di a. 62 ab. in via Tibullo 20, ieri mattina in piazza della Libertà fu investita da un carro riportando contusioni in diverse parti del corpo. All'osp. di S. Giacomo fu giudicato guaribile in 30 giorni.

Borseggio. — Il dott. Bambini Arnaldo, di a. 30, ab. in via XX Settembre 80, ieri sera mentre si trovava sopra un tram della linea 12, fu borseggiato del portafoglio contenente 190 lire. Il furto fu denunziato al Commissariato di Magnanapoli.

Arresti. — Ieri alle ore 12, in piazza Madama dagli agenti del Commissariato di S. Eustachio, fu arrestato il pregiudicato Tabaroni Arnaldo di a. 26, perchè poco prima in un tram della linea 7, tentava borseggiare il negoziante Raffaeli Antonio.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Il consueto successo ebbe ieri sera *Thaïs* datasi dinanzi a un uditorio affollatto.

Carmen Melis, squisita protagonista fu festeggiatissima, e divise gli onori della serata con Mattia Battistini creatore insuperato della parte di *Atanael*.

Con gli interpreti della scena venne anche evocato alla ribalta il m. Vitale, che diresse con l'usata grande valentia.

— Oggi unico spettacolo diurno a prezzi popolarissimi in onore e con l'intervento dei Mutilati e dei ciechi di guerra. Si rappresenterà la *Carmen*, protagonista Gabriela Besanzoni.

Domani fuori abb. e a prezzi popolarissimi ultima definitiva replica de *La Fanciulla del West*.

Domenica unica diurna con *Thaïs* che avrà a protagonisti Carmen Melis e Mattia Battistini.

Quirino. — Questa sera alle 20.45, prima rappresentazione della graziosa operetta: *La signorina del cinematografo* in un'edizione magnifica di allestimento scenico, e domani sera replica a richiesta generale della *Modella*; la nuova operetta del m. Pietro che anche ieri sera dall'affollato uditorio ebbe le più lusinghiere accoglienze.

Argentina. — Questa sera la «Stabile» darà *La maschera e il volto* di L. Chiarelli.

Domani, sabato, *La finta ammalata*, commedia in 3 atti di C. Goldoni, per cui c'è legittima aspettativa. I buongustai della buona commedia classica non mancheranno di accorrere al nostro Comunale tanto più che la «Stabile» dà ai lavori goldoniani (e ci pare che fosse ora di riesumarli) una interpretazione speciale.

Prossimamente: *Frate Elia* dramma in 4 atti di C. Alvi.

Valle. — Stasera la brillante commedia: *La signorina Tantalo*.

Prossimamente la 14ª replica de *La madrina e il suo figlioccio*.

Quanto prima *La dame de Chez Maxim*.

Nazionale. — Ancora repliche della divertentissima operetta *Il sig. Ruy Blas*, che il pubblico seguita ad accogliere con viva simpatia.

Prossimamente serata in onore del bravo Eller, il beniamino del pubblico.

Manzoni. — Oggi alle 17 e alle 21, *Miseria e nobiltà*, la commedia che, malgrado gli anni, ha virtù di attirare sempre gran folla di spettatori.

Piccoli. — Alle 16 e alle 18 *Pinocchio*, la delizia di piccoli e dei grandi.

SPETTACOLO DI STASERA ALL'«ADRIANO».

Rammentiamo che, stasera, al teatro *Adriano*, ha luogo l'annunciato spettacolo a beneficio delle miserie ignorate, sotto gli auspici del *Giornale d'Italia*, con concorso di eminenti artisti, fra i quali Mattia Battistini, Carmen Melis, Dina Galli, Amerigo Guasti ed altri.

Sarà eseguito, per la prima volta, il grandioso ballo *Brahama* con eleccezionissima *mise*.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Carmen*, ore 17.

Quirino. — *La signorina del Cinematografo*, ore 20.45.

Argentina. — *La maschera e il volto*, ore 21.

Valle. — *La signorina Tantalo*, ore 21.

Nazionale. — *Il sig. Ruy Blas*, ore 20.45.

Manzoni. — *Miseria e nobiltà*, ore 21.

Adriano. — Spettacolo speciale, ore 21.

Piccoli. — *Pinocchio*, ore 16 e 18.

Sala Umberto. — Teatro di attrazioni: dalle 17.30 in poi e ore 21.30.

Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria). — Giuoco del pallone: Quattro grandi partite, ore 15.

Ultime Notizie

Per la chiamata alle armi della classe 1899

Come annunciamo in cronaca, sono chiamati alle armi, per istruzione, i giovani nati nel primo quadrimestre del 1899. E' quindi un quarto della classe di tale leva.

Il provvedimento corrisponde al saggio criterio di risparmiare la chiamata di classi molto anziane per evitare inconvenienti all'andamento regolare della vita del paese e delle famiglie stesse.

I giovani del primo quadrimestre 1899 avranno tutti diciotto anni compiuti quando si presenteranno alle armi e potranno fare il servizio territoriale, ossia delle guarnigioni, mediante una istruzione non intensiva.

Trattasi, insomma, di chiamar dei giovani non per mandarli ora alla guerra, ma per adoperarli in quei servizi cui sarebbero necessari gli anziani oltre i quaranta e più anni.

Non dovendo essere istruiti rapidamente per la guerra, la istruzione di queste giovani reclute non sarà, ripetiamo, intensiva, ma si svolgerà gradatamente, come una specie di educazione fisica.

Abbiamo creduto opportuno di portare ciò a conoscenza del pubblico, per evitare nelle famiglie allarmi che non sarebbero giustificati.

Per il Prestito nazionale

CI[illegible] DELL'ON. BOSELLI

AI SENATORI E DEPUTATI.

Il Pres. del Consiglio dei Ministri, on. Boselli, ha diretto agli on.li senatori e deputati la seguente lettera per avere la loro collaborazione nella propaganda per il prestito nazionale;

Roma, 31 *gennaio* 1917.

Onorevoli Colleghi,

Già altre volte, in occasione di prestiti nazionali, avete dato fervore di opera per il loro successo. Nessuno meglio dei rappresentanti politici può svolgere questo fecondo apostolato civile, col divulgare la convinzione che, pei bisogni straordinari dello Stato, vi è la necessità di straordinari proventi, col diffondere la giusta fede nella robustezza della finanza pubblica, col dimostrare che dare alla Patria in armi — madre tutrice — gli indispensabili mezzi, significa umanità, difendere, onorarla, farle più presto raggiungere gli augurati destini.

La vostra propaganda deve alimentarsi nel convincimento che l'opera di ognuno e di tutti deve accentuarsi con la intensità delle fasi risolutive, perchè viva e trionfi la Patria.

In altre Nazioni alleate si sono formati Comitati nazionali e locali: voi potrete curarne la formazione, cooperarvi, dirigerli: la vostra parola educatrice potrà eccitare la rimbanza ed esaltare ad un tempo lo spirito risparmiatore per la sua forza emancipatrice.

Così avrete fatto — beneficio che sopravviverà alla guerra — anche degli uomini migliori; e la cartella del nuovo prestito sarà entrata in ogni casa, a rappresentarvi una idea, un dovere, la virtù moralizzatrice del risparmio, a ricordarvi la storia e le glorie della Patria.

Voi dovete illustrare la verità che il nuovo prestito, per la sua forma e per le sue agevolezze, è un ottimo e sicuro impiego di denaro, e che il sottoscrivervi ad esso è bene operare per sè e per la Patria.

La guerra, oltrechè col sangue, si vince col denaro e nessun italiano negherà all'Italia, palpito dei nostri cuori, quanto essa ci chiede per l'adempimento di un compito, sacro verso i nostri fratelli irredenti e doveroso per la dignità e l'avvenire della Nazione.

Al vostro senno, al vostro fervore, io chieggo di portare fra il popolo la parola di fede nel trionfo che il nuovo prestito deve assicurarci; la parola di persuasione che il dare alla Patria i mezzi di cui abbisogna significa confortare i nostri valorosi soldati nella dura lotta che essi sostengono intrepidi.

Mostriamo loro che il Paese li ama, li ammira, li aiuta!

Onorevoli Colleghi!

In questa lotta vitale, nella quale chi non combatte alla frontiera ha da ritemprarsi nel senso austero del dovere, per tendere la volontà nella cooperazione italica ai fini del trionfo della giustizia e del diritto, io invoco da voi un'opera, che vi sarà titolo di gratitudine e di onore.

P. BOSELLI

A proposito del nuovo Prestito

Roma, 1 febbraio 1917.

Egregio signor Direttore,

I portatori del precedente prestito nazionale 4.50 versando L. 2.60 per ogni 100 lire di valore nominale, possono convertire i loro titoli in quelli 5 % del nuovo Prestito Nazionale. Un gruppo di questi (che non ebbero modo di approfittare dei prestiti precedenti) vorrebbe ora compiere simile operazione, ma esita ed esita perchè, sentendo essi come padri di famiglia il dovere di pensare pure ai figli, sembra loro che il semplice maggiore interesse di cent. 50 non sia adeguato compenso non tanto pel 2,60, che ora si richiede, quanto alla rinunzia di un credito *redimibile* — sia pure a lunga scadenza — *rimborsabile alla pari* per averne un altro *consolidato*, che non potrà mai realizzarsi senza correre l'alea del mercato.

A persuadere costoro gioverebbe non poco una parola autorevole, che loro dimostrasse come nel cambio, di cui si tratta, l'interesse dei portatori 4.50 sia abbastanza assicurato e soprattutto non esista pericolo di sorta in ordine alla *conservazione integra del capitale investito*.

Ed è questo efficacissima sarebbe la parola del *Popolo Romano*, la cui autorità nel campo finanziario è da tutti riconosciuta e che in qualunque occasione sa, con rara lucidezza, svolgere e risolvere le questioni più difficili, riuscendo a farsi intendere anche dai meno addentrati nella materia.

Se Ella vorrà in tempo occuparsene sul giornale convincerà certo gli esitanti ed avrà fatto opera buona di patriota.

Uno del gruppo

Assiduo lettore del Popolo Romano

***

Lasciando a parte i complimenti, tanto più che da 36 ore soffia una tramontana che li fa gelare, rispondiamo *currenti calamo*.

L'assiduo e i suoi colleghi del gruppo devono essersi accorti già di avere commesso un errore non approfittando dell'occasione del Prestito 5 % del gennaio 1915 per convertire in questo Prestito il 4 ½ % a condizioni vantaggiose.

Ora procureremo di dimostrare che essi commetterebbero un errore, anche più grande, non convertendo il 4 ½ nel nuovo 5 % consolidato, con la sola tenue spesa di 2,60 % la quale porta con sè un interesse veramente usurario di cent. 50!

Qui non si tratta di esaminare se i possessori delle obbligazioni 4 ½ % abbiano o no la convenienza di convertirle in prestito 5 % consolidato, ma si tratta piuttosto di constatare, con le cifre alla mano, che il Governo fa ad essi un trattamento largo e generoso, che è giustificato soltanto dal desiderio di dare un compenso a coloro che primi concorsero a fornirgli i mezzi finanziari per la guerra, e inoltre dall'intendimento di unificare i vari prestiti.

Ma l'assiduo osserva che il maggiore interesso di 0.50 % che si ottiene contro il versamento di L. 2,60 non sembra compenso adeguato alla rinuncia a un credito *redimibile* e sia pure a lunga scadenza, rimborsabile alla pari, per averne un altro *consolidato* che non potrà mai realizzare senza correre l'alea del mercato.

Premettiamo che i due prestiti in obbligazioni 4 ½ % sono rimborsabili *entro* 25 *anni* dal 1° gennaio 1915, vale a dire a tutto il 1939, e che il nuovo 5 % non può essere convertito — vale a dire *rimborsato alla pari* a coloro che non accetteranno la conversione — fino a tutto il 1931.

Come si vede, per i tre prestiti non ci è premura, e prima che sotto l'una o l'altra forma si possa parlare di rimborso alla pari, troppa acqua dovrà passare sotto il ponte Sant'Angelo.

Quello che praticamente interessa di più è di considerare quale — dopo la guerra — sarà l'andamento dei vari prestiti 4 ½ e 5 %. E qui il più elementare buon senso ci assicura che il 5 % consolidato sarà desiderato e preferito dal capitale e, conseguentemente, salirà di prezzo.

Il 4 ½ %, di cui logicamente dovrebbe rimanere in circolazione una quantità molto limitata, avrà un mercato ristretto e pesante: rimarrà come un fondo di magazzino nel grande mercato dei valori di Stato.

Onde è da ritenere molto probabile che il consolidato 5 % possa essere realizzato alla pari e al disopra della pari, molto prima che il Governo si induca a rimborsare le obbligazioni 4 ½ % redimibili.

Senza dimenticare poi, che i possessori delle obbligazioni 4 ½ % che le convertiranno nel 5 % consolidato, acquisteranno il diritto a quelle condizioni più vantaggiose che fossero fatte ai sottoscrittori a eventuali prestiti futuri.

Tutto considerato, dunque, la convenienza a convertire le obbligazioni 4 ½ % nel consolidato 5 %, non può essere messa in dubbio.

E con questo ringraziamo l'amico assiduo delle cortesi espressioni, che ci ha voluto rivolgere.

Camera dei deputati

Interrogazioni ed interpellanze

L'on. Toscano ha presentato la seguente interrogazione:

— Il sottoscritto interroga i Ministri della Guerra e della Marina, per sapere quali sono le ragioni che si oppongono perchè gli ufficiali della Marina Mercantile chiamati alle armi non vengono assunti con le mansioni e il grado che li distingue.

Ministero Grazia, Giustizia e culti

Nel Consiglio Sup. della Magistratura

E' stato firmato un Decreto Luogotenenziale che modifica l'art. 10 del R. D. 9 febbr. 1913, n. 91, circa l'Ufficio di Segreteria del Cons. Sup. della Magistratura.

Ai due magistrati ivi addetti con le funzioni di segretario e vice segretario sono stati sostituiti due funzionari del Dicastero: un capo sezione ed un primo segretario della carriera amministrativa.

Il Decreto andrà in vigore dal 1 marzo.

Ministero Finanze

Provvedimenti per le gestioni daziarie

Allo scopo di conservare fino alla loro normale scadenza gli attuali appalti del dazio consumo, con beneficio non solo dei titolari delle gestioni sensibilmente provati dalle attuali condizioni dei mercati di consumo, ma specialmente dei Comuni che vedono assicurata da tale forma di gestione una entrata cospicua e sicura, e dello Stato che ha diretto interesse al mantenimento degli appalti per assicurarsi la riscossione dei sopradazi governativi sulle bevande vinose ed alcoliche, istituiti col decreto 31 agosto 1916 n. 1090 allegati C., è stata conferita ai Consigli Comunali ed al Ministero delle Finanze la facoltà, entro determinati limiti e modalità, di ridurre i canoni di appalto, con gli articoli 3 e 4 del recente decreto luogotenziale 26 novembre p. p. n. 1596. Secondo tali disposizioni la procedibilità delle domande di riduzione di canone è regolata da un confronto fra il provento complessivo lordo dei dazi nel periodo dal 1° luglio 1915 al 30 giugno 1916, col prodotto medio corrispondente verificatosi nel periodo dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1915.

Praticamente però tale confronto per varie difficoltà si è dimostrato inidoneo a raggiungere tutti gli scopi avuti presenti nell'emanazione degli articoli 3 e 4 del citato decreto 26 novembre.

Da ciò è derivata l'opportunità di adottare per le riduzioni dei canoni in esame il sistema già praticato per le concessioni delle moratorie daziarie, di valutare cioè le perdite, agli effetti delle riduzioni stesse, mediante il confronto diretto fra le riscossioni complessive ed il canone di appalto, che costituisce l'elemento più importante per determinare le perdite delle gestioni daziarie.

Il nuovo metodo opportunamente disciplinato, anche per quanto concerne la dimostrazione percentuale delle perdite, decrescente per le gestioni di maggiore importanza, forma oggetto di un decreto testè sottoposto dal Ministro delle Finanze al Consiglio dei Ministri, nel quale si è anche disposto per la decorrenza delle riduzioni dal 1° gennaio 1916.

Ministero Guerra

UNA SMENTITA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

E' infondato che un recente articolo comparso in più giornali col titolo «Per un direttorio militare» sia da attribuire ad ispirazione del Comando Supremo.

Ministero Lavori Pubblici

I LAVORI DI MONTECITORIO

Il Ministro on. Bonomi ha costituito per tutta la durata dei lavori di costruzione dell'edificio destinato a nuova sede del Parlamento e di sistemazione delle adiacenze di Montecitorio, una Commissione col mandato:

a) di compiere un esame immediato generale del fabbisogno 15 settembre 1916, compilato dalla direzione tecnica ed amministrativa pei lavori di Montecitorio, nell'intento di accertare che il medesimo sia studiato coi criteri della più rigorosa economia compatibile con la destinazione dell'edificio suddetto.

b) di compiere, caso per caso, su richiesta del Ministero, anteriormente all'approvazione, un esame di merito dei progetti esecutivi che saranno presentati dal Genio Civile per la prosecuzione dell'opera al fine di accertare se la spesa relativa sia nei limiti del fabbisogno e di proporre le eventuali economie di spesa.

A far parte della Commissione sono stati chiamati i sigg. on. ing. Leone Romanin Jacur, deputato al Parlamento, Presidente; on. ing. Anselmo Ciappi, deputato al Parlamento; on. ing. Cesare Nava dep. al Parlamento; l'ing. Gr. uff. Alberto Rocco, Presidente di Sezione del Consiglio Superiore dei LL. PP.; il Gr. uff. avv. Carlo Marsollo, Direttore Generale nel Ministero dei LL. PP. ed in qualità di segretario l'ing. cav. Federico Barducci.

Ministero Pubblica Istruzione

Per gli studenti di veterinaria.

A giorni sarà pubblicato un decreto col quale si dispone che gli studenti in medicina veterinaria del quarto anno, siano concentrati a Bologna ove frequenteranno un corso accelerato in modo da sostenere gli esami di laurea nella prima quindicina del prossimo maggio.

L'on. Roth a Torre Annunziata

Oggi, accompagnato dal suo Capo di Gabinetto comm. Buoncore, partirà per Napoli il Sottosegretario di Stato on. Roth, il quale si reca a Torre Annunziata, per assistere alla inaugurazione dei corsi normali e complementari istituiti quest'anno.

L'on. Roth, per invito del prof. Spinazzola visiterà anche gli scavi di Pompei.

Ministero Ind., Commercio e Lavoro

Le licenze d'importazione per i carboni

Il Comitato Centrale Carboni visto che le licenze d'importazione accordate nei mesi di dicembre e di gennaio sono rimaste in parte senza effetto per la difficoltà di trovare noleggi ha fatto pratiche col Governo inglese perchè le licenze stesse fossero ritenute valide sino al 15 febbraio.

Il Governo inglese, compenetrandosi di queste speciali circostanze, ha infatti aderito alla proposta, dichiarando che riterrà valide sino al 15 corr. tutte e licenze accordate nel bimestre precedente.

La guerra europea

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO - 1 febbraio 1917

Bollettino di guerra N. 618.

Insistenti tiri delle artiglierie nemiche nella zona montuosa a occidente del Garda con danni agli abitati.

— Movimenti nemici tra Sarca e Adige, sul Pasubio e nella Valle del Posina (Astico) disturbati dalle nostre artiglierie.

— Nell'Alto But batterie nemiche e bombarde bersagliarono violentemente le nostre posizioni sul Pal Piccolo e sulla vetta Chapot senza fare alcun danno.

— Sulla fronte Giulia l'artiglieria nemica si mantenne assai attiva nella zona di Gorizia e sul Carso; la nostra eseguì i consueti tiri di interdizione e disperse truppe nemiche ammassate nelle vicinanze di Biglia.

CADORNA.

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA

(S) **Berlino**, 1. — (Comunicato ufficiale in data 31 sera):

In seguito al freddo e alla caduta delle nevi, debole attività di combattimenti su tutti i fronti.

(S) **Berlino**, 1. (Comunicato ufficiale):

Su vari punti del fronte pattuglie di ricognizione portarono utili constatazioni sul nemico.

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi**, 1. — (Comunicato ufficiale delle ore 15):

Scontri di pattuglie su diversi punti del fronte, specialmente ad est di Reims e nella regione a nord di Altkirch.

Notte calma ovunque altrove.

L'aiutante Madon ha abbattuto ieri il suo quinto aeroplano tedesco.

Nella notte del 31 gennaio una delle nostre squadriglie ha bombardato le stazioni e i depositi nemici di Curchy e di Voyennes e i bivacchi ad est di Nesle.

Uno dei nostri aeroplani, fornito di cannone, ha tirato una cinquantina di granate sugli accantonamenti nemici di Mesnils, Nicaise ed Herly (Somme).

◆ (S) **Parigi**, 1. Comun. uff. delle ore 23:

Nessun avvenimento importante da segnalare durante la giornata tranne una lotta di artiglieria abbastanza attiva all'Hartmannsweilerkopf e ad est di Metzeral.

FONTE INGLESE

Londra 31. — Comun. del maresc. Haig di stasera:

Sul nostro nuovo fronte a sud di Le Transloy, facemmo in queste ultime ventiquattr'ore 25 prigionieri, fra i quali un ufficiale.

Stamane di buon'ora in vicinanza di Beaucourt e ad ovest di Serre, i tedeschi tentarono di attaccare alcuni nostri posti avanzati, ma furono respinti; facemmo qualche prigioniero.

Durante la giornata, in vicinanza di Morval, l'artiglieria tedesca manifestò una notevole attività.

Ieri la nostra artiglieria eseguì efficacemente numerose operazioni di controbatteria e cannoneggiò con successo posizioni e opere tedesche a sud-est di Neuville Saint Vaast e a sud-est di Ypres.

FONTE BELGA.

(S) **Le Havre**, 31. — Comun. dello Stato Magg. belga:

Ad est di Pervyse e a sud di Noordschoote distaccamenti tedeschi tentarono vanamente, dopo violento bombardamento, di avvicinarsi ai posti avanzati belgi.

I nostri fuochi di artiglieria, di fanteria e di mitragliatrici respinsero il nemico.

Durante la giornata la lotta di artiglieria fu più viva verso Dixmude e Steenstraete.

SCACCHIERE EST

FONTE GERMANICA

(S) **Berlino**, 1 (Comunicato ufficiale):

A causa del freddo rigidissimo vi fu soltanto in pochi punti viva attività combattiva.

Sulla Narajowka, a sud-est di Lipnicza-Dolna, elementi di un reggimento penetrarono in una posizione russa.

FONTE AUSTRO-UNGARICA

◆ (S) **Vienna**, 1. (Comunicato ufficiale):

Il tempo invernale straordinariamente rigido impedisce su tutto il fronte orientale ogni grande attività di combattimento.

FONTE RUSSA

(S) **Pietrogrado** 31. — Comun. del Grande Stato Maggiore:

— Sul villaggio di Gainach, sulla costa del golfo di Riga, nella sera del 30 gennaio volò uno Zeppelin, dirigendosi verso nord-est e rischiarando il terreno con un proiettore.

Dopo un forte bombardamento da parte della artiglieria tedesca delle nostre trincee tra la palude di Tiroul e il fiume Aa, colonne nemiche condussero una offensiva sulla estremità orientale della palude di Tiroul, come pure lungo la riva sinistra del fiume Aa. L'attacco fu arrestato dai nostri fuochi di sbarramento.

Dopo una preparazione di artiglieria durata quattro ore ed eseguita per la maggior parte con granate a gas asfissiante, i tedeschi, in forze considerevoli, pronunziarono un attacco lungo la strada da Kalntsem a Schlock nonchè sei verste a nord-est del villaggio di Kalntsem. La nostra artiglieria accolse gli assalitori con fuochi di sbarramento e l'assalto fu respinto. Soltanto sul settore prossimo alla detta strada nostri elementi ripiegarono di una versta verso il nord, dopo di che i tedeschi, appoggiati da un forte fuoco di artiglieria, che continuò a tirare ostinatamente granate a gas asfissiante sui nostri elementi, rinnovarono gli attacchi che furono tutti respinti dal nostro fuoco e da contrattacchi. Soltanto dopo un combattimento accanito il nemico riuscì a mantenersi in un piccolo settore delle nostre trincee immediatamente ad est della strada di Kalntsem.

Durante i contrattacchi facemmo prigionieri e prendemmo mitragliatrici.

Il comandante di un reggimento, colonnello Pimanoff e il comandante di un altro reggimento, colonnello Baienoff, che diressero il combattimento dalla prima linea, rimasero il primo ucciso e il secondo disperso.

Ad ovest di Stondyny, a nord-est del villaggio di Kiselino, il nemico tentò due volte di avvicinarsi alle nostre trincee ma fu l'una e l'altra respinto.

◆ (S) **Pietrogrado**, 1. Comunicato del Grande St. Maggiore in data 1 corr.:

Fronte occidentale. - Nostri elementi passati al contrattacco sloggiarono i tedeschi dopo accanito combattimento, dalle trincee conquistate ad est della strada di Kalntsem; indi la calma, turbata di tempo in tempo da fuoco di artiglieria si stabilì su questo fronte.

Anche il settore ad est della strada di Kalntsem ove i tedeschi erano penetrati nel nostro fronte, è completamente sgomberato dai nemici e i nostri elementi, dopo una lotta particolarmente penosa aggravata da vivi geli e in una atmosfera di gas asfissianti, riconquistarono le loro trincee.

Nostri areoplani lanciarono bombe sulla fattoria di Bebenk, 20 verste a nord-ovest di Illukst. In questa regione un nostro apparecchio impegnò combattimento con un areoplano nemico e lo costrinse a discendere nelle linee nemiche 10 verste a nord-ovest di Illukst.

Aviatori tedeschi bombardarono la regione del villaggio di Tepliya, 20 verste a nord-est di Postavy.

SCACCHIERE BALCANICO

FONTE GERMANICA

(S) **Berlino**, 1 Comunic. uffic.:

Fronte dell'Arciduca Giuseppe e gruppo del maresciallo Mackensen. - Piccoli combattimenti sul terreno fra le due linee e fuoco di artiglierie isolato.

Fronte macedone. - A sud-ovest del lago di Doiran distaccamenti che si avanzavano dopo un vivo fuoco furono respinti.

FONTE RUSSA

(S) **Pietrogrado** 31. — Comun. uffic.:

Fronte romeno — Nostri elementi, dopo aver passato sotto un forte fuoco nemico larghi reticolati ed avanzato fino a mezzo corpo nella neve su ripidi pendii, con una carica alla baionetta si impadronirono di opere nemiche sulle alture a due verste ad est di Jacobeni, a sud ovest di Kimpolung, catturandovi prigionieri e trofei che stiamo enumerando.

Fronte del Caucaso — Nessun cambiamento.

◆ (S) **Pietrogrado**, 1. Comun. del Grande Stato Maggiore in data d'oggi:

Fronte romeno. - Il nemico la notte del 31 attaccò tre volte nostri elementi sulle colline a 2 verste ad est del villaggio di Jacobeni, a sud-ovest di Kimpolung, ma fu respinto con grosse perdite per esso. In un combattimento avvenuto il 30 corrente nella regione ad est di Jacobeni nostri elementi catturarono 111 ufficiali, più di 1600 soldati, dieci mitragliatrici, un cannone, lanciamine e lanciabombe.

FONTE RUMENA

◆ (S) **Jassy**, 1. (Comun. dello Stato Maggiore dell'esercito romeno, in data 29 gennaio.):

Una tempesta di neve e grandi freddi impediscono operazioni importanti.

Nella valle dell'Oituz-Casin una ricognizione, comandata dal sottoten. russo Wanca, penetrò nelle trincee nemiche e fece 13 prigionieri.

In direzione di Jacobeni, a nord-est di Dornavatra, i russi attaccarono avanzando nella neve fino alla cintura e si impadronirono di due posizioni fortemente organizzate; presero in questa nuova azione prigionieri altri 11 ufficiali e oltre mille soldati, dieci mitragliatrici, un cannone da campagna e parecchi lanciabombe, oltre i 45 ufficiali e i 1126 soldati presi nei combattimenti precedenti.

Sul resto del fronte fuochi di fanteria e di artiglieria più vivi nella valle del Susita.

Due deboli attacchi nemici tentati nella direzione Mainaceşti-Volcesti fallirono sotto il fuoco di artiglieria.

Il tenente russo Jakovicev, passando il Sereth con una pattuglia, prese un posto nemico a nord di Galiani.

SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE TURCA.

(S) **Costantinopoli**, — (Comunicato ufficiale, in data del 31):

Fronte del Tigri — Il 30 gennaio il nemico, dopo aver preso con sei batterie sotto il suo fuoco la posizione di un nostro battaglione sulla riva meridionale del Tigri, effettuò un attacco di fanteria. Un tentativo di accerchiamento effettuato da un reggimento di cavalleria, rinforzato da due compagnie di fanteria, non riuscì sotto il nostro fuoco di artiglieria.

Il 31 gennaio il nemico prese per parecchie ore sotto il fuoco di artiglieria le nostre posizioni di Folahie e quelle situate a sud del Tigri. Rispondemmo violentemente a questo fuoco.

Nessun avvenimento importante sugli altri fronti.

FONTE RUSSA

◆ (S) **Pietrogrado**, 1. Comun. del Grande Stato Maggiore in data d'oggi:

Fronte del Caucaso. - La tempesta di neve continua su tutto il fronte.

Mar Nero. - Sulle coste dell'Anatolia nostre navi catturarono e condussero seco cinque schooner dei quali tre a motore.

La guerra in mare

(S) **Londra**, 1. — Un comunicato del *Foreign Office* protesta contro le affermazioni del Governo tedesco che navi-ospedale alleate siano state impiegate nel trasporto delle truppe e delle munizioni. Il Governo britannico ha notificato al Governo tedesco che sarebbero esercitate rappresaglie se il Governo tedesco, come si propone, vietasse la navigazione delle navi-ospedale sulle vie militari della Manica e del Mare del Nord.

Informazioni estere

PRECAUZIONI NEL PORTO DI NEW YORK

◆ (S) **New York**, 1. Il porto è stato chiuso ieri sera. Non è permessa alcuna entrata od uscita di bastimenti nella rada.

La misura è stata adottata nella supposizione che i bastimenti mercantili tedeschi internati si preparassero a fuggire. La polizia è stata a mezzanotte inviata a sorvegliare i *docks* ove sono internati cinque vapori della Linea Amburgo-America.

Dall'America Latina

(Servizio dell'Agenzia Americana)

Buenos Aires, 31. — In seguito alle dimissioni del Ministro degli Esteri, dott. Becu causate da divergenze di vedute fra il Ministro e il Presidente della Repubblica in merito alla politica internazionale riguardante le Potenze sud-americane e belligeranti, si ritiene inevitabile la ricostituzione totale del Ministero.

E' certo che il cambiamento del Ministero segnerà un nuovo indirizzo della politica specialmente estera secondo le concezioni del Presidente Irigoyen, ed avrà quindi una grande portata internazionale.

Rio Janeiro, 31. — Sotto la presidenza del Ministro Mercatelli e del Console d'Italia ha avuto luogo un'importante riunione delle Presidenze delle Società e delle Banche italiane. E' stata decisa la costituzione di un Comitato «Pro Prestito Nazionale» che sarà presieduto dal comm. Rebecchi, avrà a vice presidenti l'arch. Janussi e il cav. Cannayrano e a segretari i dottori Vella e Reggeri.

— Il Ministro della Marina ha ordinato agli Stati Uniti la costruzione di tre idroplani che andranno ad arricchire la flotta aerea brasiliana.

Messico, 31. — Dà' giunto l'Ambasciatore nord-americano Fletcher con l'intento di risolvere la nota questione della Conferenza di New London, lasciata insoluta in seguito alle obiezioni mosse dal Governo di Washington ad alcuni paragrafi della nuova Costituzione messicana.

Gli Stati Uniti hanno così ristabilito le relazioni diplomatiche col Messico rotte fin dall'aprile 1914, riconoscendo il Governo di Carranza, il quale è quindi il primo Capo dello Stato riconosciuto dal Governo federale dopo il Presidente Madero.

FRANCIA

Parigi 1. — La nomina del gen. Guillemin a direttore dell'areonautica non è ben veduta nei circoli politici. Il deputato Raoul Anglès ha interpellato il Min. della guerra per conoscere i criteri che l'hanno ispirata.

S. U. D'AMERICA

(S) **New York**, 1 — La Commissione disciplinare continua l'inchiesta sulle indiscrezioni avvenute circa la Nota del Presidente Wilson ed ha proseguito l'interrogatorio del finanziere Hutton e ha citato a deporre Ellis membro della Casa Hutton. La Casa Connolly sembra avere perduto le copie dei telegrammi di informazioni, che comunicò a tutti i suoi corrispondenti agli Stati Uniti.

La Commissione è decisa a risalire sino alla fonte delle indiscrezioni.

Parlamenti Esteri

FRANCIA

(S) **Parigi**, 1. *Senato*. — *D'Estournelle de Constant*, svolgendo una interpellanza sulla guerra sottomarina domanda, l'aumento delle navi di pattuglia e l'armamento delle navi mercantili. Dice che una statistica inglese ha dimostrato che su 78 piroscafi armati attaccati dai sottomarini 72 sono loro sfuggiti, mentre su cento piroscafi non armati attaccati sette soltanto sono sfuggiti. Conclude: Le nostre regioni invase resistono mirabilmente al terrore tedesco; resisteremo anche al terrore sul mare. Il sistema odioso dei nostri nemici li indicherà alla maledizione generale (*Applausi*).

Il Ministro della Marina, *Lacaze*, risponde che non può dare in seduta pubblica spiegazioni complete, ma può dire che la dichiarazione del blocco marittimo tedesco corrisponde all'attitudine costante della Germania dal principio della guerra, chè essa ha sempre violato tutti gli impegni di umanità presi solennemente all'Aja ed ha agito con crudele disprezzo della vita umana. I tedeschi non potranno far mai peggio di quello che hanno fatto. Non vi è un marinaio, non vi è un uomo che non condanni con orrore i delitti della Germania sul mare.

In presenza delle nuove dichiarazioni dei nemici resteremo calmi, senza timore. (*Applausi*).

Il Ministro aggiunge che nessun mezzo di difesa è stato trascurato. Negli ultimi undici mesi su 51 milioni di tonn. di merci entrate nei nostri porti, soltanto 275.000, ossia il mezzo per cento, sono state affondate dai sottomarini. Se nell'avvenire questa proporzione aumentasse un po' ciò non abbatterebbe la nostra volontà e la nostra fermezza. Il Paese sopporterà valorosamente alcune privazioni, ed ammirerà ancor più l'eroismo dei nostri soldati e dei nostri marinai, che sacrificano la loro vita per la difesa ed il vettovagliamento della Patria (*Applausi unanimi*).

Il Senato approva all'unanimità l'ordine del giorno puro e semplice.

Borse e Mercati

VEDI 4ª PAGINA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 1 febbraio – Presidenza. – **Colonna.**

Alle 17.30 si apre la seduta; letto ed approvato il processo verbale della precedente adunanza.

Colonna. Commemora l'ex ragioniere Capo del Comune **Luigi Marcozzi** e l'ex capo di gabinetto del Sindaco **Adolfo Albertini.**

Così egli dice:

Luigi Marcozzi ardente patriota, in gioventù si arruolò volontario nella legione dei Cacciatori del Tevere e si battè da valoroso per la causa dell'indipendenza italiana. Lasciate le armi, tutte le migliori attività della sua mente e del suo cuore consacrò a Roma, dedicandole un lavoro che ne minò l'esistenza. Uomo di probità senza pari, passò gli ultimi anni della sua vita nelle più angosciose ristrettezze, tantochè anche nell'ultima seduta consigliare voi foste chiamati ad approvare un sussidio, appunto per alleviare le angustie economiche di quest'uomo, che aveva per tanti anni procurato e maneggiato milioni e milioni nell'interesse del Comune!

Adolfo Albertini, lavoratore assiduo per quanto modesto, dopo aver dato il più grande contributo della sua attività all'azienda municipale, ritornava, nei quieti e meritati riposi, ai suoi studi artistici, da cui aveva sempre tratto soddisfazione e conforto.

Questi due uomini che io non cesserò di piangere con quell'amicizia che continuò a legarci anche quando, cessarono dall'ufficio che ci aveva posto a contatto, rimangano esempio di dovere per i funzionari tutti del Comune; a loro eleviamo nel cuore un monumento di rimpianto, di gratitudine e di ammirazione.

Propone da ultimo d'inviare le condoglianze dell'Amm. com. alle rispettive famiglie.

Si associano con elevate parole **Bianchi**, il quale raccomanda anche all'amm.ne la famiglia di Marcozzi **Coroni** e **Gislimberti.**

***

Dopo di che si passa allo svolgimento della seguente *spiritosa interrogazione* del Consigliere **Bruchi**:

Il sottoscritto Consigliere Comunale, avendo appreso per le vie della città che in una grande capitale di questo mondo, che alcuni dicono possa essere Roma, ebbe a verificarsi una crisi municipale con le dimissioni del Sindaco e di tutta la Giunta e con la contemporanea paralisi della vita amministrativa, ma non trovandone traccia all'ordine del giorno, chiede se così gravi avvenimenti si riferiscono al Comune di Roma e per quale disguido postale le lettere di dimissioni non pervennero al Consiglio Comunale.

Colonna. Questa interrogazione, redatta in forma garbatamente faceta, mi ha fatto molto piacere, perchè se il collega Bruchi milita nelle file dei miei oppositori, io ho per lui una sincera personale amicizia, gli voglio bene e sono lieto di saperlo di buon umore. Ciò prova ch'egli è contento; e ciò è anche di buon auspicio, perchè suol dirsi che « gente allegra Dio l'aiuta ».

E' proprio a Roma dove un deplorevole equivoco, ed una deplorevole indentità di temperamento fra due colleghi, aveva creato un incidente, che spiegato le cose, si è appianato con la stessa rapidità con la quale era scoppiato.

Tempo addietro, effettuando una visita alle mura di Roma in compagnia del Ministro dell'I.P. e del Direttore Generale per le Belle Arti, ebbi ad impegnarmi che non si sarebbe toccata la Porta S. Giovanni, sotto la quale non avrei consentito il passaggio di binari. La crudeltà degli avvenimenti che mi hanno colpito, mi costrinsero poi a ritirarmi dal mio ufficio, e cedere la direzione dell'Azienda comunale al collega Galassi, che la ha diretto in quel modo diligente e solerte che gli ha valso il plauso della citt[illegible] e riconoscenza mia. In quella occasione [illegible] dimenticai di prevenirlo dell'impegno assunto.

Pochi giorni fa un telegramma della Società di miglioramento del Quartiere Appio mi informava che si stava eseguendo l'impianto del binario sotto la Porta, ed io, avendo occasione di passare per quella località, dissi al sorvegliante dei lavori di sospendere l'esecuzione, dicendo queste testuali parole « perchè desidero parlarne con l'Assessore ».

L'amico Galassi, non esattamente informato, si adontò dell'ordine da me dato e me ne mosse lagnanze; di qui un piccolo dialogo che si risentì della vivacità dei nostri temperamenti un po' simiglianti, ed il resto.

Chiarito l'equivoco, ogni cosa ritornò al posto, e sono certo che nulla verrà più a turbare menomamente i reciproci rapporti che hanno sempre regnato fra noi, e che hanno la loro base in un'antica amicizia ed in una reciproca stima e fiducia.

E' stato in questa occasione accennato ad una spesa di 20 mila lire, compenso da darsi alla Società delle Tramvie dei Castelli Romani. Ma ciò non ha nulla a che vedere con il caso presente: sono trattative in corso relative allo spostamento dell'intera linea e che saranno oggetto di una proposta non ancora esaminata dalla Giunta e che a suo tempo verrà presentata al Consiglio.

So che il Collega Bruchi non potrà dirsi soddisfatto della mia risposta, perchè nella sua qualità di oppositore lo sarebbe stato soltanto se la crisi fosse stata insanabile. Ma che cosa vuole on. Bruchi? Talvolta bisogna sapersi rassegnare; ed Ella deve per oggi adattarsi ad attendere tempi ed occasioni migliori, ed a riconoscere che la mia risposta se non fu soddisfacente, è, quanto meno, esauriente.

Bruchi. Dice che avrebbe preferito che la crisi non ci fosse stata e ciò anche dal punto di vista di *oppositore*. Egli è stato mosso a fare questa interrogazione giacchè ritiene che siano state offese le prerogative del Consiglio in quanto che se, dimissioni vi furono davvero, secondo l'oratore, pervenire al Consiglio comunale. Avrebbe anche desiderato che l'« Ufficio Stampa » del Comune avesse redatto una specie di bollettino giornaliero sull'andamento della crisi che ormai è stata felicemente superata.

Gislimberti, svolge la seguente interrogazione.

« Chiedo all'on. Sindaco se sia vero che — come sembrerebbe da qualche pubblicazione su giornali locali e da una interrogazione di un egregio consigliere, letta stamane sul *Messaggero* — vi fu una crisi di Giunta ».

Per ripetere in sostanza che dimissioni mai vi furono e quindi non v'è ragione di fare questioni di *costituzionalità*.

(*L'oratore è spesso interrotto giacchè l'assemblea giustamente richiama sè stessa alla trattazione di argomenti più seri.*)

PER LO SCIOPERO TRAMVIARIO

Tupini. Interrogo l'on. Sindaco per sapere se, dopo la prova di efficace energia dimostrata nel recente sciopero dei tramvieri municipali intenda compiere un atto di clemenza con la riammissione dei tramvieri, avventizi e donne, licenziati.

Cavaglieri. Il sottoscritto interroga la on. Ammin. sopra i criteri che formano l'Azienda delle Tramvie municipali nell'ammissione del personale avventizio.

I sottoscritti chiedono di interrogare l'on. Sindaco per sapere che fondamento abbia la voce che un suo imminente atto di clemenza riammette in servizio tutti i tramvieri municipali licenziati in seguito al recente inconsulto sciopero.— **Paolo Gislimberti** anche a nome dei colleghi **Ausonio Levi** ed **Arcangelo Capuano.**

Colonna. Nel rispondere al Consigliere Tupini, ed agli altri interroganti comincio per dire a lui quello che già dissi nell'ultima seduta al Consigliere Borromeo, cioè che non nè il caso di parlare nè di energia nè di clemenza là dove non esistono nè punizioni nè repressioni, ma logiche conseguenze di provvedimenti, intesi ad assicurare la continuazione di un pubblico servizio.

Ma è opportuno che il Consiglio prima di conoscere quali ulteriori provvedimenti intendeva di prendere, sappia alcune notizie e dati statistici che lo porranno in grado di meglio giudicare sulla opportunità, sulla portata e sull'effetto dei provvedimenti adottati, vagliare le varie responsabilità, giudicare delle disposizioni che aveva date.

Anzitutto premettiamo che le vetture normalmente circolanti sui nostri binari ascendono a 120 e che alla mattina del giorno 17 non ne uscì nessuna dai depositi.

Scioperarono quel giorno 106 conducenti, 33 fattorini, 69 fattorine, 31 cantonieri e 32 operai di officina. Per il servizio pubblico l'astensione dei conducenti era l'inconveniente più grave, ed urgeva prima di tutto provvedere alla loro sostituzione. Con l'ingiunzione di rendere i bracciali, 20 agenti esonerati ripresero immediatamente servizio, ed alle 4 dello stesso giorno uscirono 64 vetture – circa i 2/3 del numero normale. Ma occorreva provvedere al rimanente. Chiesi ed ottenni l'esonero di 50 tramvieri sotto le armi, e con i primi 33 giunti il giorno dopo portai il numero delle vetture circolanti a 98.

E' forse utile sapere che questi tramvieri soldati pel quali ottenni l'esonero furono tutti tratti dalle retrovie, dai servizi sedentari, di finanza o di Croce Rossa, e nessuno dalle file dei combattenti, ciò che, verificandosi un caso d'imprescindibile necessità che non mi auguro anche per non abusare della condiscendenza dell'Autorità Militare, non renderebbe difficile una domanda di proroga, al temporaneo esonero ottenuto.

E' anche utile sapere che degli agenti in servizio al momento dello sciopero circa 41 non solo non potrebbero essere riassunti, ma non avrebbero potuto permanere al loro posto perchè compresi negli elenchi delle ultime classi richiamate. Alla loro sostituzione si sarebbe in ogni modo dovuto provvedere, e non avendo ancora pronto un numero sufficiente di donne abilitate a condurre la vettura, sarei stato forse ugualmente costretto a ricorrere agli esonerì richiesti.

Un'altra categoria di scioperanti fu quella delle fattorine, e dirò subito che è quella che più mi è dispiaciuto di vedere colpita dal provvedimento che fui costretto a prendere. Ne fui dolente sia per il lodevole servizio da loro prestato, e che mi indusse a farne pubblico elogio in quest'Aula, sia perchè se lasciarono il servizio, ciò avvenne per la maggior parte in seguito a minaccie e intimidazioni, come attestano le numerose lettere che mi hanno scritto e che tengo qui a disposizione del Consiglio. D'altro canto, non è imputabile a loro l'interruzione del servizio, perchè la loro presenza sulle vetture ferme per mancanza di conducenti non sarebbe stata di grande utilità. Non mi sembra di errare dicendo che esse furono le maggiori vittime dello sciopero inconsulto.

Sgombrato così il terreno delle molte esagerazioni dette e stampate, è inutile che io dica al Consiglio come fin dal primo momento mi fossi preoccupato di assicurare al più presto possibile il ritorno al normale funzionamento del servizio, per non prolungare il disagio che alla cittadinanza deriva dalla riduzione del numero delle vetture circolanti, e anche — perchè non dirlo? — per non prolungare le privazioni degli irresponsabili. Avevo diretto dunque in questi giorni all'Azienda le disposizioni contenute nella lettera di cui do lettura:

« *On. Signor Presidente*,

« Essendo ormai opportuno che il servizio tramviario torni al suo normale funzionamento, mentre la invito ad intensificare il corso d'istruzioni delle donne conducenti, autorizzo codesta Azienda a procedere all'assunzione di un nuovo personale avventizio, secondo la necessità. Il provvedimento che mira unicamente a ripristinare il regolare servizio, non deve essere inteso nè in alcun modo avere l'aspetto di riassunzione del vecchio personale avventizio licenziato il giorno 17, personale che da quella data non ha più alcun rapporto con l'Azienda. Codesta Direzione, però, pure usando della più ampia libertà di scelta, nell'esaminare le domande che le saranno presentate, non vorrà considerare la qualità di ex avventizio come titolo di preferenza, ma neanche come unica ragione di esclusione.

« E' ben vero che il regolamento all'art. 8 prescrive che il personale licenziato non potrà mai essere riassunto, ma trattandosi in questo caso di licenziamento collettivo di un personale non stabile, reputo l'articolo stesso non applicabile al personale in parola ».

« Con perfetta stima

Disgraziatamente – e non è colpa mia – queste mie intenzioni hanno naufragato. Questi erano i provvedimenti e le decisioni che spontaneamente avevo presi nell'interesse pubblico e non per condiscendenza ad esortazioni di alcuno, perchè ogni insistenza anche quando venga da persone autorevoli ed amiche, non può far breccia nell'animo di chi non abbia altra preoccupazione se non quella di compiere il proprio dovere secondo i dettami della propria coscienza. (*Vive approvazioni*).

Sta in fatto che molte autorevoli persone interposero i loro buoni uffici. Il Collega Cavaglieri mi onorò della sua visita ma io non ebbi il piacere d'incontrarlo perchè ero assente dall'ufficio. Il Ministro Bissolati mi scrisse una lettera, la signorina Rygier venne a perorare la causa dei tramvieri come già erano venuti l'on. Maffi e l'on. Marioni, ma a tutti risposi che non potevo revocare il provvedimento adottato.

Coloro che hanno detto e stampato di aver provocato la mia decisione hanno detto quindi cosa non vera, ingannando e danneggiando coloro stessi che intendevano ingraziarsi, perchè dopo la loro affermazioni io fui posto nella doverosa necessità di ritirare e sospendere le disposizioni emanate.

E ciò feci non per un'eccessiva suscettibilità ed esagerata gelosia delle mie vere o pretese prerogative, ma in difesa del prestigio e dell'autorità comunale che rivesto per vostro mandato ed in vostra rappresentanza.

Darò forse corso a quella lettera quando saremo tornati in un ambiente di maggiore sincerità. (*Applausi da tutti i banchi del Consiglio.*)

Tupini. E' dolente che l'andamento delle cose, ora narrate dal Sindaco lo abbia posto in condizione di non poter avere già adottato quei provvedimenti che aveva escogitati allorchè diresse la lettera al direttore all'Azienda delle tramvie comunali.

Si augura però che presto si presenti una favorevole occasione.

Cavaglieri. Fa un lungo discorso dicendo che secondo lui, l'atteggiamento del Sindaco è stato forse un po' eccessivo specialmente nella seconda fase della questione, e ciò tanto più che quelli che effettivamente provocarono lo sciopero, appunto perchè *stabili*, furono riammessi in servizio mentre gli altri, che vennero trascinati, sono rimasti colpiti.

Sostiene che se un comunicato più o meno esatto apparve sui giornali, questo elemento non era sufficiente, per indurre il Capo dell'Amm.ne a revocare i provvedimenti già ideati e presi.

Colonna interrompe dicendo che egli lo *spabello* e l'*ascensore* non l'ha mai fatto a nessuno.

Se il Consiglio Com.le vorrà prendere dei provvedimenti favorevoli lo faccia pure, ed egli plaudirà per primo, ma questo lo deve fare unicamente il Consiglio e non per suggerimento di altri enti estranei.

Cavaglieri. Termina dichiarandosi non soddisfatto.

Tupini. Si affida al Sindaco per quei benevoli provvedimenti che riterrà del caso.

Colonna. Se il Consiglio, ora che la questione è ben chiarita, crede che debba dar seguito a quella lettera, lo faccio assai di buon grado.

(*Il consiglio plaude e quindi la questione resta bene risoluta*).

Dopo di che si procede alla discussione di alcune proposte, iscritte all'ordine del giorno.

LA COMMISSIONE PER L'ESAME DEL PROGETTO DEL BILANCIO PREVENTIVO

Procedutosi alla votazione risultano eletti: Giammarino, Tupini, Bianchi, Pediconi e Guadagnoli.

Alle 20 la seduta è tolta. Erano presenti:

Alessandri, Apolloni, Bazzani, Benocci, Bersani, Biagetti, Bianchi, Borromeo, Bruchi, Capuano, Carbonelli, Cartoni, Cavaglieri, Ceccarelli, Cocchetti, Colonna, Cremonesi, Cruciani Alibrandi, De Rossi, Desideri, Di Benedetto, Ducci, Fiori, Frannotti, Frattini, Galassi, Garzoni-Provenzani, Giammarino, Giordano-Apostoli, Giovenale, Gislimberti, Grandi, Grazioli, Griffi, Grisostomi-Marini, Guadagnoli, Lanciani, Leonardi, Levi, Marchiafava, Marture, Mora, Mortara, Orlando, Palomba, Pediconi, Poggi, Ranzi, Rebecchini, Roselli, Serafini, Sereni, Sprega, Sbarderini, Testa, Tonelli, Tupini.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI' 2 Febbraio — Purificazione di M. V.
Levasi sole alle 7.24 — Tramonta alle 5.24
Leva la luna alle 1.9 s. — Tramonta alle 4.12 m.
L'Ave Maria suona alle 5 3/4.

BOLLETTINO METEORICO 1 Febbraio
Temperatura massima 8,6 — minima 0,2

Monoverbo.

C o O o O o A

Spiegazione del giuoco precedente:
In-con-v-'è-niente – INCONVENIENTE.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

OZIERI – MUNICIPIO – 3 febbraio – Costruzione nuovo deposito stalloni in Ozieri in due lotti L. 98.604 il primo e L. 16 mila il secondo.

ROMA – R. PREFETTURA – 3 febbraio – Vendita separato lo ceduo di castagno con querce esistente nel bosco Pacina di Valle Lepone e Pietrabigliana dell'Università agraria di Vicovaro Romano.

TREIA – MUNICIPIO – 5 febbraio – Costruzione quattro edifici scolastici L. 82.000.

TREVI NEL LAZIO – MUNICIPIO – 5 febbraio – Risanamento igienico dell'abitato L. 122.862.

MASSA – MUNICIPIO – 5 febbraio – Appalto servizio acqua potabile.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 2 febbraio, a lire 135.04.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana, dal 29 gennaio a tutto il 3 febbraio per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 133,36.

CAMBIO MEDIO UFFICIALE del 2 febbraio 1917.

Il Ministero del Tesoro ed il Ministero d'Industria, Commercio e Lavoro comunicano:

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 1. febbraio 1917 da valere per il giorno 2 febbraio 1917.

Parigi	124.64
Londra	34.63
Svizzera	144.33 ½
New York	7.29
Buenos Ayres	inesatto
Oro	133 74 ½

CORSO DEI CAMBI.

Comunicato dalla Camera di Commercio di Roma:

Media ufficiale – Decreto Ministeriale 1 settembre 1914, accertato il giorno 1 febbraio 1917.

Piazze	Cheques *Denaro*	Cheques *Lettera*	Versamento *Denaro*	Versamento *Lettera*
Parigi	124 —	125 —	124 —	125 —
Londra	34 47	34 75	34 47	34 75
Svizzera	143 75	144 75	143 75	144 75
New York	7 25	7 31	7 25	7 31
Buenos Ayres	— —	— —	— —	— —
Cambio dell'oro	133 50		133 50	

BORSA DI PARIGI

		31	1
Rendita francese 3% perpetua	Fr.	62.25	62 25
Id. id. 3% ammort. antica	»	70 —	— —
Id. id. 3½% ammort. nuova	»	90 —	— —
Prestito francese 1915 5%	»	88 75	87 50 ex
Id. id. 1916	»	89 15	87 90 ex
Tunisine	»	328 25	328 50
Rendita argentina 1886	»	— —	— —
Id. id. 1900	»	— —	— —
Brasile 4%	»	— —	— —
Obblig. bulgare 4½% oro 1907	»	305 —	305 —
Rendita egiziana 6% unificata	»	89 —	89 50
Id. spagnuola esterna 4%	»	102 35	102 45
Id. ungherese 4%	»	— —	— —
Id. italiana 3½%	»	— —	67 —
Portoghese nuovo	»	— —	— —
Rendita russa 3% 1891	»	58 50	59 25
Id. id. 4½% 1906	»	83 30	83 30
Id. id. 5% 1909	»	— —	— —
Id. serba 4%	»	66 —	— —
Id. turca	»	63 25	63 —
Banca di Francia	»	5300 —	— —
Banca di Parigi	»	— —	1045 —
Credito Fondiario	»	— —	— —
Crédit Lyonnais	»	1185 —	1186 —
Banca ottomana	»	415 —	415 —
Banca Commerciale Italiana	»	— —	— —
Metropolitana	»	— —	— —
Azioni Suez	»	4400 —	4400 —
Thomson	»	696 —	695 —
Andalous	»	445 —	445 —
Obblig. Lombarde antiche	»	160 50	163 50
Ferrovie Meridionali a termine	»	— —	— —
Nord Espagne	»	435 50	435 —
Saragozza	»	435 50	435 —
Soc. Alti Forni di Piombino	»	— —	— —
Rio Tinto	»	1750 —	1755 —
Sosnowice	»	— —	— —
Brasile 5% 1903	»	— —	— —
Brasile rescission	»	— —	— —
Ferrovie ottomane	»	— —	— —
Chartered	»	— —	16 25
De Beers	»	— —	376 —
Ferriera Deep	»	— —	— —
Geduld	»	— —	59 —
Gold Fields	»	— —	— —
Randfontein	»	— —	21 50
Rand Mines		— —	102 —

Cambio su Italia 79.— a 81.— – 79,50 a 81,50
Cheques su Londra 27.76.5 - 27.81.5 – 27.76.5 - 27.81.5

BORSA DI LONDRA

	30	31
Prestito francese	80 1/2	80 3/8
Nuovo prestito francese	80 1/2	80 1/2
Nuovi Consolidati	51 1/2	51 3/4
Egiziano unificato	77 7/8	77 3/4
Rend. spagnuola esterna nuova	90 1/2	91 —
Rendita Giapponese 4%	— —	69 —
Uruguay 3 ½ %	63 1/2	— —
Venezuela	55 1/4	— —
Marconi	2 10/32	2 10/32
Argento in verghe	37 3/16	37 3/16
Rame contanti	133 —	134 —

(S) **Amsterdam**, 31. — Cambio su Berlino gulden 41.27 ½ - 41.27 ½

(S) **Madrid**, 31. — Cambio su Parigi 90.50 - 90.40

COSTANZO CHAUVET: Editore Direttore
PLATTI LUIGI: Gerente responsabile

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE.

Napoli	6.5	7.45	10.30	12.45	16.50 20.30	17.2 23 —
Pisa-Torino	8.20	8.45	8.55	14.50 18.25b	16 —a 21 —	23.15
Foligno-Ancona	6 —		12.35	15.5 c	18.35g	22 —
Firenze-Milano	6 d	9 —	11 —	12.5 d	17.50	20.05 22.30
Cast.mare Adr.	7.15		13 —	18.20e		
Frascati	8.10	12.10		19 —	20.25	
Velletri-Terracina	8.30	12.30	15.35			

Fiumicino (da Trastevere): 8.27 – 9.15 – 15.14 – 19.[illegible]
— a) a Civitavecchia; b) a Grosseto; c) a Foligno; d) a Chiusi; e) a Avezzano; g) a Terni.

ARRIVI DALLE LINEE.

Napoli	7.45	8.15	14.5	18.20	20.15	21 — 22.50
Torino-Pisa	7.15	8.10		18.25	9.50 20.50	16.15 21.55
Ancona-Foligno	7.35		11 c	14.35		23.30
Milano-Firenze		7 —	10 —	15.40	17.55	19.55 22.55
Cast.mare Adr.				15 —	20.30	
Frascati	7.30	8.35	14.55	21.20		
Terrac. Velletri		8.5 a	9.35	18.15		

Fiumicino (a Trastevere): 7.45 – 13.50 – 20.[illegible]
— a) da Civitavecchia; c) da Fabriano – d) da Foligno.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma:

Per Frascati: 8.20 – 8 – 6.58 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 14.58 – 15.30 – 17 – 17.58 *fa.* – 18.30 – 19.28 *fa.* – 20 *fr.* – 20.20 *fa.*

Per Albano-Velletri: 6.20 – 7.55 – 8.55 a) *fa.* – 9.26 – 10.26 a) *fa.* – 10,55 – 12.25 – 13.55 – 14.55 a) *fa.* – 15.25 – 15.55 – 17.25 *fa.* – 18.15 a) *fr.* – 18.[illegible] – 19.25 a) *fr.* – 19.25 *fa.* – 19,55 a) *fa.* – 20.25. *fa.*

a) limitata a Genzano.

Per Marino (Via Grottaferrata): 7.10 – 8.40 *fa.* – 10.10 – 11.40 *fa.* – 13.10 – 14.10 *fa.* – 16.10 – 17.40 *fa.* – 19.10.

Per Marino (Via Albano): 7.7 – 8.25 – 10.5 *fa.* – 11.25 *fa.* – 14.25 – 16.5 *fa.* – 11.55 – 18.5 *fa.*

— *Roma-Rocca di Papa.* – Coincidenza a Valle Violata colle linee da e per Marino.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

Nuova Cenerentola

Romanzo di PIETRO MAËL

E questa unione fu la più simpatica di tutta la città. Non vi era oramai nè festa, nè ballo, nè pranzo ove non fossero invitati il signore e la signora Duchene. E, siccome erano ricchi e felici, andavano dappertutto, recando nelle dimore le più fredde il brio e la vita col loro umore simpatico e con lo spettacolo ridente della loro felicità.

Tale era questa Bianca, l'amica per eccellenza delle signorine de Kerbinio, la sola che, all'uscita dal convento, fosse rimasta per esse la stessa in presenza delle loro strettezze più visibili e più crudeli, ora che non avevano più per scusare la loro semplicità esagerata la stretta e severa regola della comunità.

Adesso le giovani trovavansi riunite tutte e tre sotto la luce dolce della pesante sospensione, intorno alla tavola sontuosamente preparata sulla quale scintillavano i lucidi cristalli, l'acciaio splendente dei coltelli e le posate di argento.

Iva, un po' soprapensieri, godeva grandemente di quel lusso che stava per divenire il suo, di quel lusso che aveva sempre desiderato e mal conosciuto. Isabella e Bianca, mentre mangiavano col loro bell'appetito di venti anni, continuavano la conversazione interrotta.

E la giovane donna, ridente, apostrofava la maggiore delle signorine de Kerbinio per rievocarle qualche allegro ricordo, o per interrogarla a un tratto sul prossimo avvenimento.

— Ti ricordi, Iva, di suor Santa Cecilia che veniva nella mia stanza di piano e che mi faceva ripetere le mie parti. Che occhi faceva quando cantava la parte di Ganellone nella *Figlia di Rolando*; e le sue arie pedantesche per imitare Filaminto! Non sai che cosa ho fatto quando mi sono maritata? Le ho mandato un invito pel pranzo e pel ballo.

— Oh, Bianca, tu hai fatto questo? — esclamarono le due sorelle ridendo convulsamente.

— Sì, lo ho fatto, ed ella mi ha risposto una lettera assai spiritosa, in cui mi diceva che, per la prima volta dopo tanti anni, rimpiangeva i suoi voti, perchè mi sarebbe venuta con un vero piacere ad abbracciare. Anche tu dovresti invitarla; forse questa volta la tentazione sarebbe troppo forte e vedremmo arrivare la cara suora. Che colpo di teatro!

— Io non oserò mai fare una pazzia simile. Tu sai che queste cose non erano permesse che a te, fanciullona!

— Bah, io sono sicura che sarebbe contentissima. Infine tu deciderai ciò a suo tempo. E, a proposito di ballo, avete avuto qualche indizio sulla principessa misteriosa?

— No, nessuno. Del resto ci sarebbe abbastanza difficile saperne a noi, povere recluse, che non abitiamo neppure il continente. Dovresti piuttosto informarci tu. Tuo marito non ne ha udito parlare? Non ha saputo nulla?

— Sì. Egli ne ha udito parlar molto. Tutti ne parlano nella regione, ma nessuno ha indovinato chi potova essere. Voi avreste dovuto interrogare la signora de Longay. Lei è intima amica dell'ammiraglio e, certo, potrebbe, se volesse, informarci.

— E' vero, l'ho completamente dimenticato. Ella deve infatti sapere qualche cosa.

— Certamente ella conosce tutta la storia. Ma siccome temo che non dirà nulla, darò a mia volta un ballo e, nella mia qualità di padrona di casa, riuscirò così a conoscere il segreto che mi intriga. Che cosa ne pensate? Organizzeremo questa festa tra noi tre, durante l'assenza di mio marito, e quando egli arriverà tutto sarà pronto. Non potrà dire nulla, tanto più che non avrà avuto le noie dei preparativi; non gli rimarrà che presiedere.

Le due sorelle applaudirono con tutte le loro forze questo progetto. E la sera stessa le tre amiche si misero a combinare i costumi, a meditare sull'installazione, a formare le liste di inviti.

Certamente vi era materia a discorrere, e le tre giovani donne non se ne privarono. Era suonata la mezzanotte ed esse si trovavano ancora tutte e tre nella stanza di Bianca a discutere sulla toilette che si potrebbe scegliere per Cenerentola perchè era stato deciso che anche ella sarebbe stata ammessa a prendere la sua parte di piacere.

A un tratto Bianca emise un grido disperato e, mostrando la pendola con un gesto comicamente tragico:

— Guardate l'ora e perdonatemi di avervi trattenute per tanto tempo, mie povere amiche. Io non so veramente ove ho la testa. Per fortuna domani voi potrete dormire della grossa; ve l'ordino anzi, sotto pena di essere espulse. E adesso venite, presto, a coricarvi.

Ella stessa riaccompagnò le giovani al loro appartamento, vegliò con la sua grazia incantatrice acchè nulla mancasse alla loro installazione e, dopo averle teneramente baciate, a sua volta si ritirò.

Quella notte, se tutte e tre fecero dei bei sogni, quelli di Iva furono ancora infinitamente più dolci. Ella vide passare nel suo sogno la benevola figura della « Fata » conducente per mano un giovane ufficiale dei cacciatori che le baciava la punta delle dita e la chiamava sua fidanzata.

XIII.

La scarpina di vetro.

Editta, anche lei, ebbe la sua parte di felicità. La dolce bimba, oramai rassicurata sulla sorte di Iva, si abbandonò con voluttà alla gioia di vivere in quel simpatico ritiro che la « Fata » ha saputo riempire di eleganza e di incanto.

Costituisce per lei un piacere sempre nuovo l'addormentarsi in quel letto bianco e molle, riparato dalle ampie cortine che lo circondano interamente e lo fanno somigliare a un nido nascosto sotto foglie immense, il destarsi in quella stanza piena di tutte le più raffinate comodità, il vivere soprattutto in quella atmosfera di benessere, presso quella donna generosa che sembra averla adottata e che la ama, dal più profondo del cuore.

Esse passano insieme tutte le giornate, parlando o leggendo. Si vanno a installare nel giardino, sotto un piccolo riparo di verdura e quivi, mentre la marchesa che non ama di restare disoccupata, lavora macchinalmente qualche paio di calze o qualche giubbettino da bimbo destinate ai suoi poveri, Ditta fa la lettura ad alta voce.

La sua voce grave ha delle intonazioni sonore e carezzevoli che conferiscono una seduzione di più a ciò che dice. La signora de Longay non si stancherebbe di ascoltarla perchè, fra i suoi doni naturali, la bimba possiede quello di leggere con intelligenza e sensibilità. Ella comprende e sente; ella si anima di entusiasmo o si commuove di tristezza pel suo racconto.

Anche ella continuerebbe senza accorgersi della fatica, se la marchesa, che finisce col notare anzitutto il velo impercettibile che si stende progressivamente sulla sua voce, non la fermasse a un tratto. Allora esse scambiano i loro pensieri: ognuna piglia partito, sia per un personaggio, sia per uno scrittore, e la vecchia signora, che si diverte a eccitare la bimba, resta ogni giorno più meravigliata avanti a quell'anima così nuova eppure tanto perspicace, avanti a quel giudizio retto, avanti a quella bontà ingenua e sincera che si vanno rivelando sempre maggiormente ai suoi occhi incantati.

Erano due giorni dacchè la bimba adempieva presso la marchesa le funzioni di lettrice e di dama di compagnia, funzioni che ella riempiva del resto con tanto tatto e amabilità, che la signora de Longay si chiedeva come farebbe oramai a staccarsene, allorchè furono annunziate le signorine de Kerbinio e la signora Duchene.

La vecchia signora le ricevè subito con la sua solita buona grazia e accettò pro forma, ben decisa in fondo a sottrarvisi all'ultimo momento l'invito che la giovane donna aveva voluto portarle di persona. Questo invito si estese a Ditta che aveva fatto subito la conquista dell'amica delle sue sorelle e che battè le mani per la gioia.

Fu dunque stabilito che la bimba recherebbesi una o due volte a Vannes per mettere in prova la sua toilette e che rimarrebbe, in attesa della festa, in casa della marchesa, che insistè con tutte le sue forze per tenerla, mentre Iva e Isabella accetterebbero a loro volta la graziosa ospitalità della signora Duchene.